L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIV - N. 46 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero: ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

VENERDI' 24 FEBRAIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Nell'attesa

« Tutte pie sciocchezze » *aveva detto nel gennaio* 1921 *l'allora Cardinale Ratti come smentita energica e benigna alle previsioni dei milanesi che gli portavano mazzi di fiori* « bianchi come la veste che rivestirà Vostra Eminenza ». *Poi, l'Arcivescovo di Milano era andato* « in gabbia » *come Egli chiamava il Conclave. E c'era rimasto. Oggi, l'attenzione non è meno ardente, intorno al Vaticano, dove si murano le porte, si appannano le vetriate, si assordiscono i telefoni, e si allestiscono con la classica solennità della rigida secolare tradizione di segretezza e di Fede, i luoghi e i mezzi del Conclave che significa*: sotto chiave. *E le previsioni, i voti, i timori, le speranze della Chiesa e delle Nazioni affiorano quotidianamente su la stampa del mondo: ora con accenti e voli di nobile dignità, ora con pigmento di tollerabile curiosità, e persino con qualche sfumatura di sciocchezze non tutte pie.*

La polarizzazione magnetica delle coscienze intorno all'elezione del Papa, è un altro segno dei tempi. Già, la morte di Pio XI è stata rivelatrice: essa ha segnato un trionfale plebiscito per il Cattolicesimo cui troppe volte gli osservatori profani guardano con deplorevole superficialità. La « sede vacante » *accentua la sensazione che gli elementi spirituali sono più che mai attivi nella coscienza moderna. Anzi, appunto in virtù di urti e di persecuzioni essi aumentano con vertiginosa intensità: esercitano un'autentico influsso sullo sviluppo degli eventi Lo rileva con particolare efficacia uno scrittore del* Figaro. *Questa presenza dello stato d'animo incline alla Religione. egli scrive*: « Voi lo provate senza dubbio come me nelle sale dei cinematografi considerando il pubblico quando si proietta il film dei funerali romani. Qualche cosa vibra nell'oscurità, delle regioni addormentate nella coscienza umana di nuovo si sensibilizzano...». *E più oltre*: « La storia del dopoguerra agli occhi dei nostri discendenti, apparirà meno come la storia dei trattati quanto come la storia e il risveglio della religione al termine dell'era razionalista ».

Esatto. Il secolo dei Lumi e poi il secolo individualista, rilassarono effettivamente e infine dissolsero i sacri legami del corpo sociale. « Noi abbiamo assistito alla decadenza delle forme, delle convenzioni e dei diritti che erano anche il segno esterno di una tacita comunione tra gli uomini». *Si osserva dunque che oggi si reagisce al* « vuoto sociale » *e le anime domandano di raggrupparsi intorno* a ciò che lega, *cioè, per essenza, alla Religione. La Fede non è che una. Soltanto la Chiesa di Roma è* « unica e universale » *e parla* « con le parole infallibili del suo Vicario » « rafforzata dagli assalti, ingrandita dgali scismi, ringiovanita dai secoli ».

Per tornare al nostro argomento, e cioè alla elezione del Papa, dicevamo che accanto all'innocente curiosità e al sopportabile pettegolezzo, risuonano voci alte, si direbbe ispirate. Abbiamo bisogno di indicazioni di tal genere perchè la elezione di un Papa è cosa non umana e non politica, ma religiosa e mistica: opera dello Spirito Santo a cui la Chiesa nelle Messe che fa celebrare i giorni dell'elezione, eleva accenti eccelsi per Fede e per poesia. Come credenti dobbiamo vivere in questo clima: anzi favorirlo in noi e fuori di noi.

Ci è piaciuto l'articolo « Pastor Angelicus» *che Giovanni Papini ha pubblicato sul* Corriere della Sera *e del quale, contro ogni conquestudine, riproduciamo qui vasti passaggi. Ci piace che essi traducano degnamente e in termini non di agenzia, quello che è l'emozione umana e sovrumana degli uomini designati al gran pondo di dare un Capo alla Chiesa. Scrive il poeta fiorentino*:

«Quale sarà, tra i sessantadue Principi della Chiesa, il santo che attendiamo? Nessuno può saperlo, neppure colui che domani sentirà sulla testa canuta il peso del triregno. Immaginatevi, un momento solo, la dubbiosa trepidazione e il santo tremore di ciascuno dei candidati alla terribile dignità di rappresentante dell'Amore supremo nell'« aiuola che ci fa tanto feroci ». In questo breve interregno della sede vacante ognun di essi è, in potenza, successore di Pietro, Pontefice romano, reggente in nome e luogo di Cristo Re. Oggi son vecchi sacerdoti più o meno conosciuti dai popoli che mostrano i loro placidi visi nelle fotografie dei giornali; domani un di loro sarà inalzato, quasi, sopra la semplice condizione umana, venerato come capo della Chiesa e come sovrano d'uno Stato, circondato da un pompa che ricorda quella degli antichi monarchi d'Oriente, invocato e obbedito da quattrocento milioni di fedeli in ogni parte dei cinque continenti. Chi mai potrebbe, se non un frenetico per mania di grandezza, sentirsi fin da ora degno di una cosiffatta improvvisa e paurosa promozione?

Molti cardinali, forse, son liberi da tali pensieri ed angosce: alcuni perchè non italiani, altri per l'età troppo inoltrata o la salute malferma. Neanche loro, però, sono affranti dall' ansia di una responsabilità tremenda, quella di sceglier colui che sia veramente il migliore fra tutti, veramente degno di governare e illuminare la Chiesa.

Immaginatevi, però, quanto debba esser conturbato e commosso l'animo di coloro che già si additano, nelle confabulazioni romane e nei giornali d'ogni paese, come possibili o probabili Papi futuri. I più tra loro, io credo, ritengono d'aver troppo scarse forze e qualità per sostenere l'invisibile ma formidabile peso del grave ammanto. Se in qualcuno insorge da un tratto il lieve soffio di quella speranza ch'è anche terrore, presto lo spenge col più potente soffio della preghiera.

Il futuro Papa secondo la profezia di S. Malachia, sarà un Pastore Angelico.

« Ma l'epiteto si può intendere in due modi. Il prossimo Pontefice sarà angelico nel carattere e nei costumi, ma, come spesso accade agli angeli che abitano in terra, sarà malcompreso e forse respinto e tradito dagli uomini?».

Dalla introspezione psicologica Papini si rifugia nella fantasia di un vaticinio, auspicando che il Papa fondi una nuova Congregazione « non meno necessaria dei grandi dicasteri ecclesiastici già esistenti: cioè la Congregazione dell'arte e della stampa ». « Una Congregazione che in nome della suprema autorità avesse il modo di potare e tagliare nella sterpaglia parassitaria e al tempo stesso avesse il compito di suggerire e aiutare le imprese che oggi non si tentano o si tentan male, sarebbe davvero una gran benedizione per gli artisti, per gli studiosi e per i lettori cattolici ».

Ma ecco abbiamo divagato anche noi... E dal sacro clima della pietà implorante, siamo trascorsi, all'induzione, sia pure legittima.

« Conviene chiudere la porta d'avorio dei sogni »: *e fuori del grande usciale di silenzio e di austerità meditare nel cuore che nessuna cosa al mondo ha la grandezza, la poesia, la verità della Chiesa che varca il mare dei secoli perchè fondata dal Redentore sulla pietra di Pietro.*

r. m.

Il Parlamento svedese
discute sugli ebrei

STOCCOLMA, 23 sera

Al Parlamento svedese, alcuni deputati hanno posto in evidenza, in un vivace dibattito, i danni provocati dall'invasione giudaica.

Tra l'altro è stato detto che è assurdo assegnare dei milioni alle spese per la difesa nazionale mentre si accolgono in Svezia i giudei, che sono un popolo, il quale difetta di sentimento patriottico e per il quale il denaro rappresenta il suo unico fine. La discussione si è svolta fra le vive approvazioni di gran parte del Parlamento.

La denatalità in Svezia

STOCCOLMA, 23 sera

Su circa un milione di famiglie, esistenti in Svezia 662 mila hanno meno di 4 figli; 186.463 famiglie un solo figlio e 145 mila e trecentocinquantaquattro nessuno.

LA NUOVA CAMERA DE FASCI E DELLE CORPORAZINI

ROMA, 23 sera

La «Gazzetta Ufficiale» del 2 marzo p. v. pubblicherà il R. Decreto di scioglimento della Camera dei Deputati.

Con lo stesso Decreto, il Senato del Regno e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni sono convocati, in seduta reale, il giorno 23 Marzo successivo, per ascoltare il discorso della Corona, col quale avrà inizio la 30.a Legislatura — prima della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Lavori di adattamento ai Palazzi Madama e Montecitorio

ROMA, 23 sera

I palazzi Madama e Montecitorio si stanno rapidamente adattando, in alcune delle loro sale, per lo svolgimento delle nuove funzioni derivanti dalla legge, che sopimendo la Camera dei Deputati, ha stituito la Camera dei Fasci e delle orporazioni, tipica espressione legisl va dello Stato fascista.

Nel Senato i lori non sono di gran mole. Infatti le commissioni, in numero di otto, ranno provvisoriamente ospitate ne sale prima destinate agli uffici, attesa che venga portata a termine ricostruzione di palazzo Carpegna e le commissioni legislative, con leispettive segreterie, avranno la sede finitiva.

Nel palazzo di ontecitorio i lavori sono più intensi parecchie diecine di operai vi sonoadibiti.

Si ha la sensazne di quest'attività fino dal primo inresso dello edificio, osservando gli orai che stanno riverniciando a nuvo il grande portone di Piazza Montecitorio. Nell'interno si lavora intnsamente al piano terra rialzato, ove si sistemano nuove sale di sosta e di ricevimento per le famiglie dei congilieri nazionali; si ampliano i guardroba e il casellario dell'ufficio postale L'impianto elettrico viene migliorato on la messa in opera di cavi sottotraccia e le antiche tabelle di legno idicative degli uffici di presidenza e di questura sono state sostituite da belle lastre di marmo. Assai avanzati sono i lavori di trasformazione delle sale che accoglieranno le dodici nuove commissioni legislative della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e della Commissione del bilancio. Tali lavori si ritiene potranno essere portati a compimento prima della fine del corrente mese. Tali sale, alle cui pareti sono stati disposti quadri fotografici del Re e Imperatore e del Duce, si trovano nella parte dell'edificio che guarda verso piazza del Parlamento. Sono sei al secondo piano, destinate alle commissioni degli Affari Esteri, Affari Interni, Forze Armate, Africa Italiana, Giustizia, Educazione Nazionale.

Al terzo piano siederanno le commissioni dei Lavori Pubblici e Comunicazioni, Agricoltura, Industria, Scambi commerciali e legislazione doganale, Cultura popolare, professioni ed arti.

Allo stesso terzo piano sarà anche disposta la sede della Commissione permanente del bilancio, costituita di 40 consiglieri, mentre le commissioni legislative ne avranno non meno di 25 non più di 40. Le pareti delle tredici aule delle commissioni sono state rinnovate con artistici tessuti damascati e già sono pronte le pitture che abbelliranno le sale stesse non appena i lavori avranno termine, pitture tratte dalla preziosa collezione appartenente all'assemblea.

Tutti questi importanti lavori si svolgono sotto la personale vigilanza di S. E. Costanzo Ciano.

ALLA VIGILIA DEL CONCLAVE

I TRONI DEI CARDINALI
innalzati nella Sistina

CITTA' DEL VATICANO, 23

La Congregazione Generale del Sacro Collegio si è riunita questa mattina, come al solito, alle ore 10, nella sala del Concistoro, con la partecipazione di 53 Cardinali e l'assistenza di mons. Santoro, segretario del Sacro Collegio. Gli Em.mi Padri hanno atteso al disbrigo degli affari correnti e la seduta è stata anche questa mattina assai breve come nei giorni precedenti. Dopo la Congregazione Generale si sono riunite le Commissioni cardinalizie per i locali e per il personale, che hanno conferito col gr. uff. Manzia, maestro di casa dei Sacri Palazzi Apostolici ed altri funzionari degli uffici vaticani.

La distribuzione dei troni

Sabato sera la Cappella Sistina sarà completamente in ordine per le operazioni del Conclave. Oggi le intelaiature dei troni già erano rivestite di stoffa paonazza e quasi tutti i baldacchini erano a posto. Tutti però erano ancora abbassati, ad eccezione di uno solo, che è stato il primo per il quale è stata esperimentata l'applicazione del cordone che dovrà tenerli nella posizione normale orizzontale ed abbassarli al momento opportuno.

Per chi volesse saperlo questo baldacchino era quello sotto il quale siederà il Card. Schulte, Arcivescovo di Colonia.

I trono sono disposti in numero di 27 per lato nel senso longitudinale della cappella e 4 per parte nel lato addossato alle transenne e divisi al centro dalla porta che mette in comunicazione le due parti dell'augusto ambiente attraverso alla stansenna stessa.

Tra i baldacchini che aspettano di essere messi in opera vi è pure quello che nell'ultimo Conclave fu del Card. Achille Ratti.

L'ufficio della Floreria apostolica ne ha voluto conservare memoria facendo scrivere sul telaio: « Papa Pio XI - 6 febbraio 1922 - 12.a fila a destra » *Questa volta, invece, il baldacchino sarà applicato al trono n. 33 ed anche qui chi vuol levarsi la curiosità sappia che quel posto sarà occupato dal Card. Fossati, Arcivescovo di Torino.*

I posti dei Cardinali ai piccoli troni del Sistina si seguono secondo l'ordine di decadenza che i Cardinali stessi occupano nel Sacro Collegio. Dal lato del Vangelo, cioè a sinistra di chi guarda l'altare, il primo posto sarà occupato dal Cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte seguito dagli altri 5 Cardinali dell'Ordine dei Vescovi em.mi Sbarretti, Boggiani, Gasparri, Marchetti Selvaggiani, Dolci.

Seguono poi il Cardinale primo dell'Ordine dei Preti em.mo O' Connel e tutti gli altri appartenenti all'Ordine stesso e cioè gli em.mi Ascalesi, Bertram, De Faulhaber, Dougherty, Vidal, Schulte, Nasalli Rocca, Mundelein, Verde, Lauri, Van Roey, Hlond, Segura, Seredi, Schister, Goncalves, Pacelli, Lavitrano, Mac Rory, Verdier, Leme, Rossi, Lienart, Fumasoni, Biondi, Tedeschini, Fossati, Villeneuve, Dalla Costa, Innitzer, Tappouni, Sibilia, Marmaggi, Maglione Cremonesi, Baudrillart, Suhard, Kaspar, Copello, Gomà, Boetti, Tisserant, Piazza, Pellegrinetti, Hinsley, Pizzardo, Gerlier.

Naturalmente questa serie dei Cardinali dell'Ordine dei Preti, continua, a causa del numero, anche nell'altro lato dei troni, ma a partire non dal posto più vicino all'altare, ma da quello di fondo afianco della porta della transenna, che interrompe il lato del quadrilatero di fronte all'altare.

La cinta del Conclave

Il primo posto, invece, vicino all'altare dal lato dell'Epistola, cioè a destra di chi guarda, è occupato dal Cardinale primo dell'Ordine dei diaconi che è l'Em.mo Caccia Dominioni seguito dai Cardinali di quell'ordine Em.mi Canali, Jorio, La Puma, Cattani, Massimi, Mariani e Mercati.

Davanti all'altare fisso della Sistina, che è riservato al Papa o ai cardinali delle Cappelle soltanto in presenza del Papa, si sta erigendo un altare mobile dietro al quale quello fisso resterà completamente nascosto. Su questo altare sarà innalzato l'arazzo raffigurante la discesa dello Spirito Santo. A questo altare, però, la Messa non sarà mai detta nei giorni del Conclave. Davanti ad esso i Cardinali presteranno il giuramento prescritto ogni volta che daranno il loro voto, col quale essi chiamano Dio in testimonio che danno il voto a quello che giudicano più degno. La cinta del Conclave questa volta, sia per il numero ingente dei Cardinali sia per dare maggiore agio ai servizi ad esso inerenti, è stata estesa anche all'appartamento Borgia.

La sala da pranzo dei Cardinali che in un primo tempo si doveva preparare nella Sala dei paramenti, è stata invece trasportata nel salone d' ingresso dell' appartamento Borgia, mentre nelle restanti sale dell'appartamento stesso sono state disposte due celle o quartierini per i Cardinali.

Le Costituzioni apostoliche stabiliscono che la mattina del principio del Conclave i Cardinali assistono alla Messa dello Spirito Santo e al discorso per l'elezione del Pontefice e dicono che questa Messa potrà essere celebrata nella Basilica Vaticana o altrove.

Nei Conclavi dopo il 1870 la Messa fu sempre celebrata nella Cappella Sistina, ma stavolta, in seguito all'intervenuta pacificazione fra la Santa Sede e Italia, si riaffacciava la possibilità della celebrazione nella Basilica Vaticana. Però la decisione del Sacro Collegio è stata favorevole alla Cappella Paolina sia perchè le comunicazioni dirette della Basilica Vaticana con l'interno del Conclave in quei giorni saranno interrotte, sia perchè i Cardinali dopo la Messa dello Spirito Santo debbono recarsi processionalmente nei locali del Conclave e una tale processione era cosa troppo complicata e difficile se avesse dovuto partire dalla Basilica.

Prerogative dei Cardinali

Il diritto di eleggere il Romano Pontefice spetta unicamente ai Cardinali di Santa Romana Chiesa, escluso nel modo più assoluto qualunque intervento di qualsiasi dignità ecclesiastica e di qualsiasi potere laico.

Qualora il Sommo Pontefice muoia durante la celebrazione di un Concilio generale che si tenga sia a Roma sia altrove, egualmente l'elezione del nuovo Papa deve essere fatta solo dal Sacro Collegio dei Cardinali ad esclusione di qualsiasi altra persona anche delegata dal Concilio. Anzi il Concilio appena avuta notizia della morte del Sommo Pontefice si intende ipso jure sospeso e non può quindi più tenere alcuna riunione o sessione e deve inoltre astenersi dal fare alcun canone. Insomma deve cessare di funzionare fino a che il nuovo Pontefici no e ordini la ripresa e continuazione.

Nessun Cardinale può essere escluso dall'elezione o dalla eleggibilità. Perchè un Cardinale abbia diritto di partecipare all'elezione del Sommo Pontefice basta che sia stato creato e pubblicato nel Concistoro anche se non ha ancora ricevuto il galero cardinalizio e non vi è stata l'apertura o la chiusura della bocca. I Cardinali legalmente deposti o quelli che col consenso del Sommo Pontefice hanno rinunciato alla dignità cardinalizia non hanno alcun diritto alla elezione. E neanche può il Sacro Collegio durante la vacanza reintegrare nella dignità i Cardinali deposti dal Papa neppure ai soli effetti dell'elezione. Così pure, salvo che abbiano uno speciale privilegio pontificio, non possono essere ammessi alle elezioni i Cardinali che eventualmente non avessero ricevuto almeno il diaconato (il caso è rarissimo, poichè la norma è che i Cardinali devono essere tutti sacerdoti).

Come è stato già ricordato, prima di entrare in Conclave i Cardinali devono attendere che passino non meno di 15 giori nè più di 18 dalla morte del Sommo Pontefice. Tuttavia anche i Cardinali assenti che giungono eventualmente davanti al Conclave purchè prima dell'elezione del nuovo Pontefice sono ammesi ad entrares in Conclave. Non sembra che ciò si verifichi per l'imminente Conclave dato che tutti gli Em.mi saranno a Roma il primo Marzo. Tutti i Cardinali appena hanno ricevuto dal Cardinale decano la comunicazione della vacanza della Sede apostolica e la convocazione per l'elezione del nuovo Pontefice devono, salvo caso di legittimo impedimento, obbedire alla lettera con cui è indetta la convocazione e recarsi subito al luogo in essa indicato per procedeer all'elezione del Romano Pontefice. Se qualche Cardinale si rifiuti di entrare in Conclave, oppure, dopo esservi entrato, ne esca, all'infuori del caso di malattia accertata e approvato dalla maggioranza dei Cardinali, gli altri procedono egualmente all'eelzione del Sommo Pontefice senza chiedere il voto di quel Cardinale il quale anzi non può più essere ammesso all'elezione. Se invece taluno debba uscire dal Conclave per malattia, durante la malattia stessa può procedersi all'elezione senza il suo voto ma se dopo essere guarito o anche prima voglia rientrare in Conclave è di nuovo riammesso. Tutti i Cardinali non impediti da malattia nelle giornate stabilite per l'elezione dopo che la campanella del Conclave ha suonato per la terza volta devono recarsi allo scrutinio sotto pena di scomunica.

I poteri delle Congregazioni

Durante la vacanza le Sacre Congregazioni non hanno alcun potere riguardo a quelle pratiche che durante la sede piena non possono sbrigare se non facto verbo cum Sanctissimo o ex audientia Sanctissimi *o in forza degli speciali e straordinari poteri che il Sommo Pontefice suole concedere al Prefetto o segretario delle Congregazioni stesse. Invece i poteri spettanti alle Sacre Congregazioni in forza di Lettere Apostoliche e che perciò sono considerati ordinari e propri delle medesime non vengono meno per la morte del Pontefice. Tuttavia anche di queste facoltà ordinarie le Sacre Congregazioni debbono fare uso soltanto per la concessione delle grazie di minore importanza.*

Invece per il disbrigo degli affari che sembrino più gravi o controversi valgono le seguenti norme: se si tratta di cosa che può differirsi si deve senz'altro rimettere al futuro Papa. Se invece non sia possibile dilazione, il Sacro Collegio può rimettere la cosa al Cardinale Prefetto e ad alcuni altri Cardinali di quella Sacra Congregazione a cui verosimilmente il Sommo Pontefice l'avrebbe rimessa i quali prenderanno una decisione provvisoria che verrà poi sottoposta per la conferma o riforma al nuovo Pontefice.

Si volta pagina

Il generalissimo FRANCO
virtualmente riconosciuto dai Governi di Londra e Parigi

LONDRA, 23 sera

Nei circoli politici ormai tutti prevedono il riconoscimento del Governo di Burgos, da parte della Gran Bretagna e della Francia, per domani o dopodomani.

A conferma della notizia suesposta, si ha da Parigi che i giornali ufficiosi scrivono che durante l'ultima seduta del Consiglio dei Ministri Inglese, Chamberlain avrebbe manifestato il desiderio di veder regolata al più presto la questione del riconoscimento «de jure» *del governo di Burgoso ed una decisione in proposito sarebbe stata presa.*

L'Ambasciatore d' Inghilterra a Parigi, Sir Eric Phipps, avrebbe comunicato nel suo colloquio di ieri, al Ministro Bonnet questa decisione.

Siccome il Governo francese desidera che il riconoscimento del Governo di Burgos sia simultaneo da parted ei due Governi francese ed inglese, si è pressochè sicuri che la Francia deciderà il riconoscimento «de jure» *nel prossimo Consiglio dei Ministri che avrà luogo sabato o lunedì.*

Il sen. Berard che ha avuto nuove istruzioni, parlerà oggi in questo senso con il generale Jordana e regolerà con Lui le questioni di procedura, dopo di chè tornerà immediatamente a Parigi.

Anche oggi alla Camera dei Comuni, il Primo Ministro Chamberlain interrogato circa il riconoscimento del Governo di Burgos si è rifiutato di aggiungere nulla alla dichiarazione già fatta secondo cui la decisione che verrà presa dal Governo sarà comunicata alla Camera al più presto possibile.

L'ora di temporeggiare è passata

PARIGI, 23 sera

Il senatore Bérard avrà probabilmente oggi, a Burgos, l'ultimo colloquio col generale Jordana, colloquio che dovrebbe essere decisivo per il riconoscimento francese *de jure*, senza restrizione, del Governo del generale Franco. Pare infatti che il ministro degli Esteri e il Presidente del Consiglio francese abbiano accettata la tesi loro esposta nei diversi rapporti del senatore Bérard.

D'Ormesson, nel *Figaro*, scrive untuosamente:

« Vogliamo sperare che lo sviluppo delle conversazioni fra Bérard e Jordana condurrà a breve scadenza al riconoscimento *de jure* del Governo nazionale spagnolo. Per nostro conto, abbiamo ragione di credere che l'avvenimento sia molto prosimo. Sarebbe assurdo aggiungere che il gesto sia compiuto a danno di questa o quella Nazione. Esso. in realtà, sarà compiuto esclusivamente per la Spagna nazionale.

La Spagna è una Potenza della quale rispettiamo la sovranità e la indipendenza. E' perciò che il senso nazionale francese si accorda pienamente col senso nazionale spagnuolo; e che le future relaizoni franco-spagnuole dovranno poter affermarsi nella tradizionale cordialità ».

Il *Jour* riporta da Londra:

« In un colloquio con l'agente britannico a Burgos, il generale Franco avrebbe precisato che la decisione di porre fine alla guerra civile non dipende oramai che da Negrin ».

Il *Petit Journal* è d'avviso che il riconoscimento *de jure* del Governo nazionale spagnuolo potrebbe avere luogo lunedì.

Sullo stesso giornale Saint - Brice scrive:

« Si deve tener conto delle ragioni che militano a favore di una decisione rapida e cioè dell'opportunità di evitare tutto ciò che potrebbe essere interpretato dai nazionali spagnuoli come una velleità di temporeggiamento, e del non disimulato desiderio inglese di finirla al più presto ».

Bourgues, nel *Petit Parisien*, scrive a sua volta che « l'ora di temporeggiare è passata ».

Altro argomento molto discusso dalla stampa parigina di oggi è il riarmo britannico.

Il *Petit Journal* scrive che obbiettivo immediato del Governo inglese è di ricorrere a un riarmo gigantesco « per meglio favorire il disarmo »; e che il suo obbiettivo futuro è di ristabilire l'allentata sicurezza collettiva.

Il giornale aggiunge tuttavia che Chamberlain e i suoi collaboratori, «che hanno il culto della verità », non possono nascondere che per la difesa della Francia e dell'Inghilterra, la coscrizione obbligatoria è necessaria in Gran Bretagna.

Un ricordo marmoreo
a Castelgandolfo

CITTA' DEL VATICANO, 23

Stamane, nella chiesa parrocchiale di S. Anna nella Città del Vaticano, si è svolto un solenne rito funebre in suffragio dell'anima del Sommo Pontefice Pio XI. Ha cantato la Messa padre Monti, segretario del Vicariato della Città del Vaticano, e S. E. mons. De Romanis ha impartito l'assoluzione al tumulo. Erano presenti moltissime personalità ecclesiastiche e laiche.

Anche a Castelgandolfo a cura della direzione delle ville pontificie è stato celebrato un funerale di suffragio per il Santo Padre Pio XI nella chiesa dei Cappuccini.

A cura dell'arciprete di Castelgandolfo si stanno raccogliendo da ieri le prime offerte per una bella e degna memoria marmorea da innalzarsi in onore di Pio XI, il primo Papa che è tornato a villeggiare in quella cittadina.

Il gen. Gambara a Roma

ROMA, 23 sera

Proveniente da Barcellona è giunto in volo all'idroscalo del Lido il generale Gastone Gambara, comandante del Corpo truppe volontarie. Il generale ha proseguito in auto per Roma.

"Vi dico che passeremo,,
è il motto di "Somalia fascista,,

MOGADISCIO, 23 sera

Il Ministro segretario del Partito ha comunicato al direttore di *Somalia Fascista* che al suo foglio il motto distintivo che è stato assegnato è il seguente comandamento del Duce: « Vi dico che passeremo ».

La scuola in Italia

La nuova "Carta,,
esaltata in Germania

MONACO DI BAVIERA, 23 sera

Le *Muenchner Neuste Nachrichten* in una lunga corrispondenza romana illustrano ampiamente la «Carta della Scuola» ed il grande sviluppo che ha conseguito la scuola nell'Italia fascista. Il giornale nota che la nuova Italia rivela quale importanza il Fascismo attribuisce alla scuola cui sono riservate le cure più particolari e più ampie da parte degli enti e del Governo e scrive:

«La «Carta della Scuola» nella cui compilazione Mussolini non avrebbe potuto trovare personalità più adatta di Bottai, è un documento degno di essere posto accanto alle più radiose realizzazioni culturali e sociali del Regime fascista. Essa non solo è un grande contributo alla cultura, ma costituisce anche la base atta ad assicurare al nuovo ordine fascista, consistenza perenne».

Piloti dell'Armata rossa
fuggiti a Orano

ORANO, 23 sera

Un aeroplano da turismo ha atterrato nei pressi di Orano proveniente dalla zona repubblicana della Spagna.

I quattro passeggeri hanno dichiarato di essere piloti dell'Armata rossa stanchi della guerra e persuasi della inutilità di continuarla.

STATISTICHE della vita spirituale

Il Governo di una Diocesi — e cioè di quel determinato territorio su cui si estende la giurisdizione di un Vescovo — è più che importante nella vita della Chiesa. La Diocesi rappresenta una «provincia» del potere spirituale di Pietro: ha una sua vita, un suo ritmo, un suo sviluppo e le sue energie come si dipartono così ritornano al cuore. Cioè alla Cattedra del Pescatore. Ma i frutti arrichiscono della nutriente linfa spirituale tutto il popolo delle anime affidato alle cure del Vescovo.

Studiare quindi le statistiche di una Diocesi nel campo delle attività spirituali è come seguire l'altimetro e il barometro indicatori della maturità spirituale di un popolo, la sua sensibilità e le sue conquiste.

Abbiamo sott'occhio «Una pagina di storia diocesana» (1) *un volume documentario edito nella fausta occasione del giubileo sacerdotale di un Vescovo benemerito nel campo vasto della cura di anime, della educazione dei giovani, della coltura religiosa e della formazione cristiana del popolo; l'Ecc.mo Mons. Paulini, della forte terra Carnica, Vescovo di Concordia ordinato sacerdote il 22 dicembre 1888, già insegnante di lettere e teologia morale nel Seminario di Udine, canonico penitenziere della Metropolitana udinese, Direttore spirituale del Collegio* «Renati», *fondatore dell'*«Opera dei SS. Ermacora e Fortunato per la Buona Stampa», *quindi Vescovo di Nusco, amministratore apostolico della Diocesi di Chioggia, e dal 15 ottobre 1919 Vescovo di Concordia.*

Il cinquantennio di fecondo sacerdozio di S. E. mons. Paulini si è compiuto quindi a breve distanza dal ventennio di alto ministero Pastorale nella vasta Diocesi concordiense, ministero iniziato all'indomani della guerra in una regione che della sanguinosa bufera più aveva sofferto materialmente e moralmente.

Sono stati venti anni ricchi di meriti e di fatiche e lungo sarebbe — ma edificante — seguire la cronistoria degli avvenimenti che sotto la guida l'iniziativa e la volontà dell'instancabile Pastore hanno contrassegnato la rinascita di quella gloriosa diocesi, le tappe di ascesa, le durature affermazioni nelle attività dello spirito.

Basti accennare che ai sette Asili Infantili — centri di educazione e di custodia dei figli del popolo specie in quel tempo — già esistenti in Diocesi se ne aggiunsero ben altri trentacinque; diciannove paesi hanno avuto una sistemazione e denominazione ecclesiastica, il massimo potenziamento hanno ricevuto l'Ufficio amministrativo diocesano, le Mutue per il Clero, le varie opere nel mentre nel campo educativo sono state raggiunte superbe realizzazioni, con la fondazione di cinque scuole per la educazione della gioventù: il Collegio Femminile San Giorgio di Pordenone con annessa scuola di lavoro, il Collegio «Vendramin» con l'Istituto Magistrale, il Collegio salesiano stupendamente inquadrato e organizzato che da assistenza a settecento giovani e l'istruzione scolastica a 250 alunni del ginnasio privato, l'oratorio salesiano pordenonese, il collegio «Marconi» di Portogruaro con annesso Istituto Magistrale femminile e Scuole Medie Superiori in rigogliosa fioritura.

La Diocesi concordiense conserva uno spirito squisitamente e spiccatamente missionario, quello spirito che reca il sigillo del grande Evangelizzatore ed esploratore Beato Odorico da Pordenone — benemerito come Marco Polo delle scoperte nell'Estremo Oriente — e di P. Marco d'Aviano e che nell'Ecc.mo Mons. Paulini trova un interprete e un animatore instancabile.

Fioriscono quindi con le Opere missionarie — e specie con le vocazioni nelle quali la Diocesi ha un primato — le attività dell'A. C. e tutte le opere della Fede. Durante il ministero Pastorale di S. E. Mons. Paulini si sono avute le grandiose manifestazioni in occasione del VI centenario odoriciano con l'intervento di S. E. Mons. Celso Costantini e dei primi Vescovi cinesi, tre imponenti congressi diocesani di A. C., il Congresso del Terz'Ordine per il settimo centenario Francescano, trionfali Congressi Eucaristici, catechistici, mariani, frequenti pellegrinaggi diocesani a Roma, il Sinodo diocesano del 1936, la riorganizzazione della Giunta e l'inquadramento di tutti i rami dell'apostolato in collaborazione alla gerarchia ecclesiastica, l'affermarsi della scuola di cultura cattolica, della stampa, del cinema cattolico. Ma sopratutto S. E. Mons. Paulini — al cui nome si intitola un Collegio a Udine — ha acquistato larga benemerenza con la rinnovazione del Seminario Vescovile, ricostruito ex novo e organizzato con larghe vedute moderne.

L'attività di S. E. Mons. Paulini meriterebbe un rilievo speciale nel campo dell'arte sacra, difesa, riordinata, tutelata; delle nuove chiese sorte nella Diocesi, dell'Azione ceciliana protetta favorita e largamente incrementata.

Ma queste brevi note, desunte per estratto, dalla pubblicazione che abbiamo sott'occhio bastano a dare il risalto di un'opera che viene ricordata nella luce di una celebrazione giubilare e che caratterizza la potente ascesa spirituale della diocesi di Concordia in meno di un ventennio.

Diocesi che se si distingue nel campo religioso per un primato missionario e di A. C. è benemerita anche della Patria in tutti i settori della vita civile e tiene la palma nella campagna demografica con medie di natalità in perfetto contrasto alle scarse risorse economiche locali.

Indice questo dell'alto spirito religioso del popolo, della salda formazione cattolica delle coscienze e di un nobile patriottismo fatto di opere e di sacrificio.

g. p. f.

(1) *Nella luce di una celebrazione giubilare: Una pagina di storia diocesana.* - Arti grafiche, Pordenone.

La morte del sen. Niccolini

FIRENZE, 23 sera

Stamane è morto il sen. Marchese Eugenio Niccolini di Ponsacco. Era nato a Firenze nel 1853; era stato nominato [illegible] nel 1913.

L'elogio di Mussolini

al Presidente della Confederazione dei Commercianti

ROMA, 23 sera

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro delle Corporazioni, il Presidente della Confederazione Fascista dei commercianti dottor Molfino, il quale gli ha consegnato l'albo dei commercianti legionari caduti, feriti e decorati in terra di Spagna e la somma di L. 500 mila messa a disposizione dalle categorie commerciali di pelli, libro e carta, cereali, droghe e coloniali che il Duce ha destinato per L. 300.000 alle colonie estive della Gil e per L. 200.000 quale primo fondo per la costruzione di una colonia per i figli dei venditori ambulanti.

Il Presidente della Confederazione fascista dei commercianti ha esposto al Duce il piano di riordinamento delle Federazioni Nazionali di categoria, che il Duce ha approvato, elogiando particolarmente l'inquadramento dei dettaglianti dell'alimentazione in una unica Federazione nazionale. Ha inoltre riferito sui problemi interessanti le categorie del commercio al dettaglio, all'ingrosso e di importazione ed esportazione, che sono rappresentate dalla Confederazione in numero di 898 mila aziende con un milione seicentotrenta mila addetti, compresi i dipendenti. L'ammontare delle vendite al consumo si aggira nel corso dell'anno sui 45 miliardi, per i vari generi alimentari — sui 15 miliardi per gli altri prodotti. Le retribuzioni pagate ai dipendenti dalle aziende commerciali assomano a due miliardi e ottocento milioni. Il dott. Molfino ha messo inoltre in rilievo le cifre dello imponente concorso tributario delle categorie commerciali.

Ha riferito particolarmente sulla costituzione, di cui il Duce ha preso atto con compiacimento, di un ente per la distribuzione del carbone nazionale cui saranno ammessi a partecipare indistintamente importatori, grossisti e dettaglianti, e di compagnie commerciali per il caffè, droghe, pesca, legname, uova e pollame, sementi e pelli ed altri prodotti. Dette compagnie si stanno costituendo nei vari centri del Paese nei quali si svolgeva una attività preminente nel rispettivo settore merceologico.

Il dott. Molfino ha riconfermato che le categorie commerciali si intendono permanentemente mobilitate per la battaglia autarchica e sono pronte ad essere utilizzate in caso di emergenza.

A tale proposito il Duce ha affermato che uno dei fini principali delle organizzazioni sindacali e corporative è appunto quello di dare la loro collaborazione alla riorganizzazione economica della difesa nazionale.

Il Duce ha espresso il suo elogio al camerata Molfino per l'opera da lui svolta in questo periodo, tesa al potenziamento della organizzazione confederale del commercio ed alla valorizzazione delle categorie rappresentanti, ed ha riconfermato le precise direttive impartite a Milano nel Decennale, e cioè che la funzione commerciale è insostituibile, che i commercianti debbono essere tutelati nella loro attività, che i commercianti nella loro grandissima maggioranza sono servitori fedeli e devoti del Regime, e che hanno dato prova, anche durante il periodo sanzionista, della loro salda disciplina e comprensione.

Migliore distribuzione

e più razionale impiego delle acque irrigue

ROMA, 23 sera

Per disposizione del Duce il Sottosegretario alla bonifica ha riunito, presso il Ministero dell'agricoltura, il direttorio generale e l'ispettore generale della bonifica, il direttore delle acque al Ministero dei lavori pubblici, i rappresentanti del Ministero delle finanze, del Consiglio superiore dei lavori pubblici, della Confederazione degli agricoltori e della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura e di alcuni tecnici specialisti per esaminare i problemi relativi alle vigenti forme di distribuzione e di utilizzazione dell'acqua di irrigazione, al fine di ottenere un più razionale impiego.

Il Sottosegretario ha aperto la riunione mettendo in evidenza il dovere di evitare qualsiasi spreco di acqua che nel nostro Paese è particolarmente preziosa, in ottemperanza alle direttive del Duce che considerano l'irrigazione uno dei più potenti ed efficaci strumenti per raggiungere l'autarchia nel settore delle carni e per aumentare anche altre produzioni agricole.

Dopo ampio esame è stato deciso di porre allo studio il riordinamento delle utenze irrigue per realizzare una più equa distribuzione delle acque e cioè una migliore corrispondenza fra i fabbisogni dell'agricoltura e le attuali disponibilità idriche. E' stata riconosciuta altresì l'opportunità d'indagare sulle modalità tecniche delle utilizzazioni irrigue e cioè sopra quei sistemi di distribuzione e trasporto delle acque e quei sistemi di vendita che esaltano al sommo grado lo spirito di economia dell'agricoltore e consentono con la la stessa quantità di acqua di aumentare la superficie irrigata. Migliore distribuzione delle acque esistenti e più razionale impiego costituiscono due aspetti delle stesso problema, dalla cui soluzione dipende la totalitaria utilizzazione del patrimonio idrico ai fini dell'irrigazione.

La Gioventù Femminile di Azione Cattolica commemora Pio XI

MILANO, 23 sera

Una bella manifestazione di fede ha avuto luogo domenica, 19 febbraio, nell'aula Pio XI dell'Università Cattolica del S. Cuore, a Milano.

La Gioventù Femminile di Azione Cattolica ha commemorato il grande Pontefice dell' Azione Cattolica, rievocando soprattutto i rapporti che Egli ha avuto con la Gioventù Femminile.

Il rev.mo mons. Alfredo Cavagna, Assistente Centrale della G. F. di A. C., ha rievocato gl'insegnamenti di Pio XI traendoli dai discorsi e dalle lettere indirizzati alla giovane Associazione; egli ha fatto rilevare l'insistenza con cui Pio XI voleva fondato su di una profonda vita interiore ogni attività di apostolato, compiacendosi di tutto ciò che corrispondeva a questa necessaria esigenza della vita di chi partecipa all'apostolato gerarchico della Chiesa. Infine mons. Cavagna terminò ricordando un atto di paterna bontà di Sua Santità Pio XI nel giorno di Pasqua, quando la G. F. celebrava il suo ventennio.

La sig.na Barelli, Presidente Centrale della G. F., ha commemorato le predilezioni di Pio XI per la G. F. di A. C., ricordando episodi graziosi e significativi, luminosa dimostrazione dell'amore che S. Santità ebbe per la G. F. di A. C.

La grande aula, letteralmente gremita di dirigenti e di socie della G. F. accorse in gran numero, vibrava di entusiasmo e di gratitudine alle gloriose rievocazioni.

La commemorazione si ripeterà a Roma nel Teatro dell'Artistica Operaia in via dell'Umiltà, mercoledì 1 marzo, alle ore 17. Sono invitate tutte le dirigenti e socie della G. F. che risiedono o che si trovano a Roma e nei dintorni.

Siamo sicuri che nessuna vorrà mancare a questo atto di omaggio, reso alla memoria del grande Pontefice dell'Azione Cattolica.

Il Convegno scolastico di Napoli

Nuove importanti relazioni

NAPOLI, 23 sera

Stamane nell'aula di Santa Maria La Nova, è continuato il convegno dei Provveditori, Ispettori e Direttori scolastici, presenti il Direttore generale del Ministero dell'Educazione Nazionale per le scuole elementari, con altri alti funzionari del ministero, l'Ispettore del Partito, Luigini, autorità e gerarchie. E' stato discusso il tema dalla attività del giuoco a quella del lavoro. Hanno parlato il R. Ispettore capo di Benevento, il R. Direttore didattico di Napoli ed il relatore prof. Volpicelli di Roma, il quale è poi passato a discutere l'altro tema: «Le prime difficoltà dell'aritmetica e del fanciullo». Hanno riferito sull'argomento l'Ispettore scolastico capo di Salerno. L'Ispettore centrale del ministero della Educazione Nazionale, Martucci, ha riassunto le discussioni. Sul tema: «Come la scuola può e deve contribuire alla formazione di una coscienza marinara» ha riferito il Direttore Didattico di Reggio Calabria. La seduta è stata quindi rinviata al pomeriggio.

Il preciso e forte discorso di Teleki ha rafforzato il Governo

BUDAPEST, 23 sera

La stampa di ogni colore e partito rileva che il preciso e forte discorso programmatico pronunciato dal conte Teleki, ha portato la distensione e la calma negli animi, determinando un'atmosfera di generale fiducia e sicurezza nel Paese. Tutti i giornali notano, inoltre, che il nuovo Presidente del Consiglio è fermamente deciso ad attuare le misure necessarie per una più sana vita del popolo e cioè la seconda legge sugli ebrei, la riforma agraria e tutti gli altri provvedimenti corrispondenti agli interessi nazionali.

Sulle direttive di politica estera esposte dal Capo del Governo, il *Pester Lloyd* scrive tra l'altro: «Le dichiarazioni sulla politica estera, il cui fondamento è sempre la fedeltà all'amicizia per le potenze dell'Asse Roma-Berlino, sono state formulate con tale esemplare serietà e con parole così virilmente chiare, che dovrebbero avere una eco molto vasta nella pubblica opinione europea».

Soddisfazione romena

per le parole di Teleki

BUKAREST, 23 sera

Il discorso tenuto ieri dal conte Teleki alla Camera ungherese, viene posto, stamane, in grande rilievo dalla stampa locale specie nella parte che riguarda direttamente la Romania e il regime delle minoranze inglobate nello Stato romeno.

Il nuovo Ambasciatore inglese

giunto a Istambul

ISTANBUL, 23 sera

E' qui giunto il nuovo Ambasciatore inglese, Hughessen. La Camera di commercio inglese ha offerto una colazione di addio in onore di Sir Percy Lorraine, Ambasciatore partente, che lascerà Istanbul domani, essendo stato nominato Ambasciatore a Roma.

L'accorddi Salonicco

e la pacificione balcanica

ATENE, 23 sera

Questi giorna analizzando il comunicato del Giglio della Piccola Intesa, esprimonla loro soddisfazione per i risultatigiunti.

Il *Kathimerini*serva che l'accordo di Salonicco pea Bulgaria è stato un nuovo contrilo all'opera di pacificazione balcan.

Soddisfazhe ateniese

per le decisioni da Intesa Balcanica

ATENE, 23 sera

I giornali pubbano in rilievo i telegrammi scambi tra il Duce e Franco in occasiò della rivista svoltasi a Barcellona celebrazione della vittoria della Catogna. I giornali commentano la cisione dell'Intesa balcanica circa iriconoscimento del Governo nazionalspagnolo, approvandola.

Il *Typos* scrivein proposito, che gli Stati balcanicnon potevano sottovalutare il signcato della vittoria nazionale in Spag, poichè i supremi fini morali oltree l'interesse della pace lo esigono.

L'*Estia* scrive, sua volta, che gli Stati Balcanici, i tali già da qualche anno sono riuscitià liberarsi del sovversivismo ed a onsolidare la loro esistenza nazional non potevano non riconoscere Franccil quale ha salvato il suo Paese dal ogo comunista.

Lord Craigaon rimpatria circondatola poliziotti

LONDRA, 23 sera

E' sbarcato a Tbury, proveniente dalla Australia, Ld Craigavon, Primo Ministro dellaIrlanda settentrionale.

Lord Craigavon èsceso dal piroscafo *Otranto* circondato da agenti di polizia in borghese ch lo hanno accompagnato alla sua atomobile sulla quale si è diretto a Lndra scortato da diverse macchine dla polizia.

L'intero percorso ilbury-Londra era disseminato di guarie.

Queste eccezionalipecauzioni sono state prese per timre di qualche attentato dei terrorist irlandesi. La destinazione di Lord Caigavon è tenuta segreta.

Villaggio turcoin subbuglio per le elezionidel Sindaco

ISTAMBUL, 23 sera

Il villaggio di Deriend è in subbuglio per la elezione el nuovo Muhtar o sindaco.

La popolazione è divisa in due fazioni che si combattono aspramente sostenendo una la necessità che il Muhtar sia uno dei paese e l'altra che convenga eleggere certo Ben Golguk il quale, stando a quanto affermano i suoi partigiani, avendo larghe aderenze, avrebbe promesso di distribuire impieghi e pensioni a tutti gli elettori. Uno dei [illegible] dignato perchè accusato di essere un millantatore e un bugiardo è stato colto da sincope ed è morto.

Cinque assassinati in un villaggio turco

ISTAMBUL, 23 sera

Certo Ahmed, uomo violento e di forza eccezionale, si imbattè, iersera, nell'unico caffè del villaggio di Muze, presso Izmir, in un certo Ali Col col quale era in lite per motivi imprecisati. Dopo una breve discussione, l'Ahmed, con un colpo di rivoltella uccideva l'avversario e quindi altri due amici dell'ucciso che avevano tentato di disarmalo.

Mentre i clienti fuggivano dal locale terrorizzati sopraggiungeva il fratello dell'ucciso, giovane sulla trentina, accompagnato da un amico. I due si scagliavano sull'Ahmed tentando di disarmarlo.

Già erano riusciti a strappare di mano la rivoltella all'assassino quando giungeva la moglie armata di una scure affilatissima che si scagliò sugli avversari del marito tempestandoli di colpi e uccidendoli.

La coppia sanguinaria che, dopo la strage, si era data alla fuga, è stata inseguita e raggiunta da una numerosa pattuglia di gendarmi che l'ha tratta in arresto.

Penuria di vocazioni sacerdotali in Germania

FULDA, febbraio

(I.C.S.) - Monsignor Joseph Damian Schmitt, vescovo di Fulda, nella sua lettera pastorale di Quaresima, ha fatto conoscere una sua «grave preoccupazione» che ha voluto mettere in carta, «prima — e gli ha scritto — che la mia stanca mano deponga il Pastorale».

L'ottantenne Vescovo ha detto: «Non vi devo nascondere che diverse Parrocchie della diocesi sono ancora prive di sacerdoti e che questa terra che una volta era così feconda di vocazioni sacerdotali, oggi è quasi sterile. Aiutatemi, facendo in modo che nelle vostre famiglie siano coltivate le chiamate alla vita sacerdotale e che queste vocazioni siano difese e condotte a buon porto».

Tre condanne a morte alle Assise di Udine

UDINE, 23 sera

Dopo cinque giorni di dibattimento ieri sera alle ore 18.30 è terminata la causa penale contro Coretti Giuseppe di anni 25, Micheluzzi Romano di anni 24 e Gustin Marcello di anni 36 da Trieste, capi di una banda di zingari. Essi erano imputati di rapina e di lesioni commesse nel 1936 in Verpogliano di Trieste.

Ieri si sono avute le arringhe del Procuratore generale Lutri e dei difensori avvocati Fattorello, Sartoretti e Zoratti e le repliche. La Corte rendeva il verdetto alle ore 18,30, verdetto di condanna a morte per tutti e tre gli imputati, i quali hanno mantenuto un contegno freddo, quasi cinico.

Nel pubblico la impressione era profonda, tuttavia l'estremo verdetto corrisponde alla gravità del fatto ed alle esigenze della opinione generale.

Crediamo che questo di Udine sia il primo caso di una triplice condanna a morte.

Il Ministro Ciano

partito per Varsavia

ROMA, 23 sera

Questa sera è partito alle 23.40, ala volta di Varsavia, il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano. Egli giungerà nella Capitale polacca il giorno 25.

Il ministro è accompagnato da alcuni alti funzionari del Dicastero degli Esteri e da alcuni giornalisti.

La stampa polacca mette in grande evidenza il significato del viaggio del conte Ciano nei riguardi degli ulteriori sviluppi dell'amicizia e della collaborazione fra i due Paesi sul piano politico economico e culturale. Le accoglienze che il popolo della Polonia prepara all'ospite gradito, per cui è stato disposto un vasto programma di visite e festeggiamenti, sono la prova della cordialità che oggi come sempre caratterizza le relazioni fra i due popoli amici.

Vivo interesse rumeno

BUCAREST, 23 sera

La prossima visita del conte Galeazzo Ciano a Varsavia suscita il vivo interesse della stampa e dei circoli responsabili romeni.

La stampa dà grande rilievo alle notizie del viaggio del Conte Ciano e fra l'altro il *Moment*, fatta la storia dei rapporti italo-polacchi, scrive che «mai», neppure una volta, gli interessi italiani e quelli polacchi si sono opposti e che l'importanza della visita del Conte Ciano a Varsavia non sfugge a nessuno.

AGLI STATI UNITI

Riarmo a tutto vapore

Il numero massimo degli aerei dell'Esercito portato a 6000 — Nel 1942 si fabbricheranno 12000 aeroplani all'anno

NEW YORK, 23 sera

Oggi la Camera ha votato la legge relativa alle nuove basi aeree e navali. Si è avuto però un voto separato per la contrastata proposta di fortificare l'isola di Guam. Gli amici del Governo affermavano che tale proposta è stata concretata in seguito all'accertamento che il Giappone ha fortificato il gruppo di isole vicino alle Hawai. «Non approvarla, ha detto il deputato Maas, avrebbe significato che gli Stati Uniti rinunciano concordemente ai loro diritti in Estremo Oriente».

[illegible] continua ad avere sviluppo e una applicazione a tutto vapore.

La Commissione del Senato, nella sua relazione, ha espresso parere favorevole sul progetto di legge, già approvato dalla Camera, per cui si autorizza la costruzione di altri 3032 aeroplani militari.

Ha suggerito però un emendamento a riguardo del numero massimo degli apparecchi aerei per lo Esercito: la Camera aveva approvato tale limite nella cifra di 5500, che la Commissione del Senato propone ora di portare a 6000.

Il generale Arnold, dal canto suo, ha assicurato il Comitato del Senato che entro tre anni gli Stati Uniti produrranno 12.000 aeroplani all'anno.

Non mancano le reazioni sfavorevoli al discorso pronunciato dal senatore Pittman. Il senatore Reynolds ha dichiarato che gli Stati Uniti non hanno alcun obbligo di difendere i Paesi democratici di Europa ed ha deplorato le critiche di Pittmann alla politica di pacificazione.

L'editoriale del New York Times *afferma che il discorso di Pittman contro la politica di pacificazione del Governo di Chamberlain è stato inopportuno.*

Secondo poi un referendum dello Istituto Americano della pubblica opinione, il 69 per cento degli elettori americani sarebbero contrari ad una diretta partecipazione ad un conflitto europeo.

In occasione del «Washington Day», le due Camere si sono poi aggiornate dopo la lettura del Messaggio di addio del Primo Presidente, col quale Washington ammoniva gli Stati Uniti a tenersi lontani dalle alleanze compromettenti, cercando di vivere in pace con tutti.

Nella seduta della Camera, Kennedy ha sollecitato il richiamo dell'Ambasciatore degli Stati Uniti nel Messico, Daniels, data la futilità della sua missione, che è fallita, poichè egli non è riuscito a proteggere i diritti degli americani e della Società americana «Westinghouse Electric».

La Gioventù Cattolica francese in un giudizio tedesco

BERLINO, 23 sera

(*ICS*) Sotto il titolo «A che punto è la gioventù in Europa?», l'organo ufficiale del movimento giovanile nazionalsocialista «Wille und Macht» ha pubblicato un numero speciale dedicato all'organizzazione dei giovani nei vari paesi. Un'attenzione speciale è stata portata alla Ungheria, Svizzera, Jugoslavia e Francia. Per quest'ultima va segnalato l'accenno alla gioventù cattolica francese.

«Soltanto un gruppo — dice la rivista — quello della Gioventù Cattolica, ha oggi un vero riflesso nella vita della giovane Francia. La sua organizzazione è eminente e il suo mondo di idee completa la ricchezza dello Stato francese. A oltre trent'anni dalla separazione dello Stato dalla Chiesa essa è già pronta a dimostrare che l'influenza del cattolicismo, specialmente in questi ultimi anni, ha rimesso radici profonde e saldissime in Francia... Possiamo assicurare che la Gioventù Cattolica è la meglio organizzata nella Francia d'oggi... Essa è in grado di dirigere e orientare tutte le associazioni giovanili... L'influenza dell' Azione Cattolica nella vita della Francia avvenire deve ancora avere una parte molto importante».

Anche l'Olanda fortifica le frontiere

L'AJA, 23 sera

Il Ministro della Difesa ha dichiarato alla Camera che lungo tutta la frontiera dei Paesi Bassi saranno costruite un numero considerevole di fortificazioni.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

9,45-10,5: Trasmissione dedicata alle Scuole Medie.
10,30-11: Trasmissione per le Scuole Elementari.
11,30: Orchestrina Gnecco.
13,15: Rivista musicale: Dopo la rivista;
12,30: Canzoni italiane da filmi.
Dischi di musica da camera.
16-16,38: Lezione per gli Allievi marconisti.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17: Trasmissione dalla R. Accademia di Santa Cecilia.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19.20: Vittorio Pirea: «La partecipazione dell'industria italiana all'Esposizione mondiale di Nuova York del 1939», conversazione.
19,30: Dischi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

19,30: Dischi di musica da camera.
21: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA

19,20: Quartetto cantastorie.
20,30: Canti estoni.
21: «Manon Lescaut» dramma lirico in 4 atti. Musica di Giacomo Puccini. (Trasmissione fonografica).

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Sofia. — 19,30: Verdi: «Aida», opera.
Lipsia. — 20,10: Puccini: «Turandot».
Budapest I. — 19,30: Trasmissione dall'Opera Reale (da stabilire).

PILLOLE DI S. FOSCA o del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic Ital.

Un astuccino di 6 pillole L. 0,70.
Richiederlo alle Farmacie locali: Una scatola di 50 pillole L. 3,50, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,50 alla:

Farmacia PONCI - Venezia
Aut. Pref. Venezia 11-2-28-VI

BUONA NOTIZIA per coloro che soffrono di **MALI AI PIEDI**

Potete fare una cura termale per i vostri piedi, a casa vostra. Versate un pugno di Saltrati Rodell in un pediluvio.
Questi sali medicinali veri agenti curativi di 6 famose fonti minerali, producono milioni di bollicine di Ossigeno Nascente che penetrano nei pori e calmano i tessuti affaticati e doloranti, i muscoli ed i nervi. Le sofferenze, i gonfiori, l'infiammazione spariscono prontamente. La traspirazione ridiviene normale: non più cattivi odori! Risultati garantiti. Saltrati Rodell in tutte le farmacie. Prezzo modicissimo.
I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.
Aut. Pref Firenze 7281 - Div. 5 - 20-2-28-VI

SCARAVATTI SEMENTI PADOVA CATALOGHI GRATIS
DEPOSITI: Bologna - Via D'Azeglio 42 Firenze - Via Por S. Maria 10

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-989
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

NUOVA CURA auto-desensibilizzazione (unguente) FOCOLAI POLMONARI costituz. ASMA. Opuscolo gratis.
Studio BOSCOLO BRAGADIN - Padova - S. Lorenzo 8

Il buon padre

ripara i suoi figli dal freddo, dalla fame e dalle malattie: una polizza VITA con la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona gli offre il mezzo di ripararli un giorno da una possibile miseria.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Piacevoli ed istruttivi

Il sale raffinato si vende in pacchetti chiusi ed è il più pratico ed il più economico tra i sali da tavola.

Verso il Conclave

Dopo due settimane

Pio XI è morto, dopo aver ripetutamente offerto la vita per noi.

E si ripete, tra i credenti, la domanda ansiosa: — Questo supremo sacrificio sarà stato accettato?

E' umano, allora, che l'occhio si rivolga al panorama degli eventi circostanti, nella speranza di coglier vi qualche elemento di positiva speranza. Ma poichè, in conclusione, tutto sembra proseguire come prima, la speranza rientra in un rassegnato scoraggiamento.

— Ormai nemmeno se ne parla più.

Eppure, chi ripensi a un altro sacrificio, al Sacrificio di cui tutti i veri sacrifici, come questo di Pio XI, non sono che la continuazione e l'imitazione, deve convenire: Come andava il mondo quattordici giorni dopo la Crocifissione di Gesù? Andava precisamente ed esattamente come quattordici giorni prima, eccettuato un piccolo fatto, ignoto al mondo: la misteriosa presenza d'un Risorto sulle vie della terra.

Si ha da chiedere se il sacrificio del Golgotha sia stato accettato? se abbia avuto qualche effetto nella storia degli uomini?

Sembra giusto, dunque, che l'ansiosa indagine, oltre la cinematografia giornalistica del momento e oltre il sistema delle reazioni nervose immediate, si sviluppi su altre vie.

Se attendiamo che il sacrificio d'un uomo dia luogo, per dimostrazione di essere stato accettato, a manifestazioni teatrali, a conversioni miracolistiche, o che so io, battiamo una strada falsa. Non è questo il metodo divino del Cristianesimo: non scena che cambi all'improvviso, ma germe che si sviluppa sorgendo dalla profondità delle anime.

Quando il frutto di questo sacrificio sarà pieno, non vi sarà bisogno che ce ne avvertano trasmissioni radiofoniche o edizioni straordinarie: lo sapremo già da noi, senza che nessuno ce lo dica.

Giacchè in ciascuno di noi è come il compendio e il riassunto del mondo: mai, come in questi ultimi tempi, abbiamo sentito che i nostri dolori e affanni individuali sono i dolori e gli affanni di tutti. E non sorgerà principio di pace nel mondo se non sorgerà prima nelle nostre coscienze.

Perchè siamo così angustiati intorno alla pace degli uomini e delle nazioni? Perchè ciascuno di noi non ha pace in sè. E la pace (quel tanto di pace che è consentita a questa terra: disposizione, volontà, forza di pace) non è in noi, perchè cerchiamo la pace là dove non si trova.

Ho letto recentemente un'acuta osservazione di Don Primo Mazzolari: noi scambiamo troppe volte l'amore della pace con l'amore di noi stessi e della nostra tranquillità. In tal caso, « la pace non è più *il bene*, ma un baluardo qualunque, dietro il quale nascondo temporaneamente, e non per vero amore di pace, il mio egoismo ». Amerei io altrettanto la *pace per tutti*, quando essa si presentasse condizionata da un sacrificio notevole per me? O non cercherei allora di illudermi, attendendo la pace per altre, a me più comode, vie: attendendo, insomma, il terno al lotto?

Pio XI ci ha dato, coll'esempio, il grande insegnamento: ha offerto in sacrificio *se stesso* per la pace dei *figli*. Ed ecco qualche cosa di positivamente già realizzato, nel suo sacrificio: questo esempio, questo insegnamento.

Purtroppo noi eravamo giunti a un grado tale di *praticismo* da misurare, al pari d'ogni altro, l'efficacia delle nostre azioni sulla quantità di effetto immediato e non sulla qualità delle azioni stesse: un'azione non aveva valore *pratico* se non metteva in movimento un certo numero di persone a fare qualche cosa, magari per abitudine o per condiscendenza; e si disconosceva poi ogni pratica efficacia a quello sforzo continuo e nascosto di dedizione e di sacrificio che affina e impreziosisce gli atti più umili del pensiero e della vita.

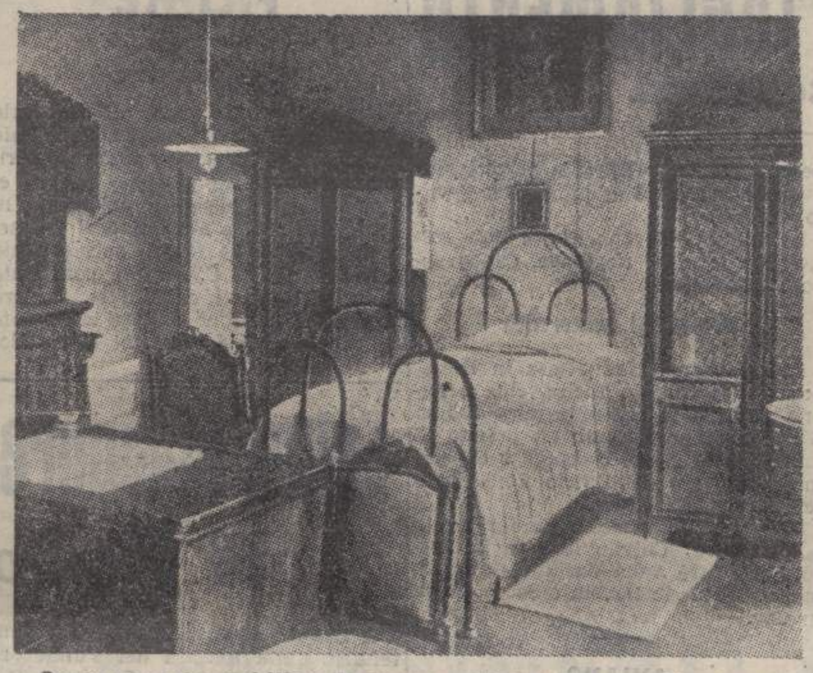
Cosicchè, oggi, si stenta a persuadersi che la via della salvezza è così vicina e intima a noi che basta un piccolo movimento spirituale per entrarvi: è vero che non potremmo compierlo se Dio non volesse: ma il Vangelo è lì a insegnarci che Dio lo vuole!

Che ha fatto il Papa per la pace dei figli? Non ha messo in moto la sua diplomazia; non ha discusso; ha fatto un piccolo gesto di offerta — quale il più modesto dei cristiani poteva fare.

Dio non attende da ciascuno di noi che un gesto d'offerta. Silenzioso, ma radicalmente sincero. Un atto di penitenza, di conversione, d'amore senza condizioni. E udiremo in noi, allora, la grande parola, prima che i clamori del mondo l'annunzino.

Questo certamente avverrà.

A. B.



Come sono ammobiliate le stanze vaticane che accoglieranno i singoli Porporati partecipanti al Conclave

Roma cent'anni fa

Negli anni successivi alla caduta di Napoleone, Roma ebbe una rifioritura di popolarità cosmopolita.

Tutti coloro che non aveano voluto affrontare l'incubo del periodo repubblicano, e i malanni della occupazione napoleonica, s'affrettarono di prendere la via di Roma, non appena la battaglia di Waterloo l'avea sgombra di ogni pericolo.

E fu davvero straordinario il numero degli inglesi, de' russi, degli austriaci che, tra il 1820 e il 1840, calarono a Roma. Anche maggiore fu quello dei francesi, i quali, dopo la parentesi rivoluzionaria e imperiale, credettero di poter riallacciare le tradizioni monarchiche della *fille ainèe de l'Eglise*, e di farla da padroni con i Pressigny, coi Blacas, con gli Chateaubriand, come già avean fatto con i Crèqui e i Bernis, agenti politici più che ambasciatori.

Pure a Roma eran convenuti gli sparsi rappresentanti della famiglia Bonaparte, che non sapevano rassegnarsi a rientrare nel silenzio, in cui erano stati sbalzati di colpo dal rapido tramonto dell'astro napoleonico; e cercavano tutte le occasioni per riacquistare un trono in Europa.

Non avendo potuto effettuare i loro sogni ambiziosi nel Belgio, per l'assoluta opposizione del principe di Metternich, ch'era, in quel tempo, l'arbitro dei destini d'Europa; speravano di raggiungerne il compimento in Italia, dove s'erano quasi tutti riuniti, e dove qualcuno di loro ripagò con la più nera ingratitudine la generosa ospitalità concessa loro dal governo pontificio, anzi dallo stesso Pio VII, dopo il Trattato di Vienna, « malgrado, come dice Cantù, le indomabili paure dei re! ».

Oltre a madama Letizia, che occupava un appartamento a Piazza Venezia, vi aveano preso alloggio il figlio Girolamo, ex re di Westfalia, il quale, col nome di conte di Monfort, conduceva vita mondana nel suo palazzo di Via Bocca di Leone; l'ex re di Olanda, Luigi, a Piazza Salviati; la regina Ortensia, con il figlio secondogenito Luigi Napoleone, a Palazzo Ruspoli, sull'angolo della piazza di San Lorenzo in Lucina; Carlo Luciano, principe di Canino e Musignano, che, non avendo stabile dimora, era ospitato; come gli altri napoleonidi di passaggio, a Villa Paolina, l'antica Villa Sciarra, a Porta Pia.

Alla morte di Pio VIII (30 novembre 1830), Roma avea ormai pienamente ripreso il suo particolare aspetto di città provinciale e insieme cosmopolita: e Piazza di Spagna era divenuto più che mai — il ghetto degl'inglesi — come appunto la si diceva allora. Perchè tutta la vita forestiera accumulavasi in quel breve spazio che va da Piazza del Popolo a Piazza Barberini, e dalla Via Fontanelli di Borghese a Via Sistina.

Scarsi erano gli alberghi, piuttosto primitivi che di lusso. I più rinomati di tutti, erano quello della Lepre, in Via Condotti, di fronte al Caffè greco, gestito dallo svizzero Franz: e l'altro, a Piazza di Spagna, a piè della famosa scalinata che porta a Trinità de' Monti. Ma poi, nel 1834, se n'apersero due di nuovi, uno in Via Due Macelli, e il secondo a Via del Babuino, presso Piazza del Popolo, fattovi edificare dal banchiere Torlonia, per muovere incontro ai desiderij de' suoi clienti, specialmente russi e inglesi.

Tuttavia la maggior parte delle più cospicue famiglie straniere, che, venendo in Italia, erano costrette dalla difficoltà delle comunicazioni a fermarvisi parecchio, preferivano di prendere in affitto l'appartamento nobile di qualche antico palazzo, per potervi condurre una vita più conforme alle proprie abitudini. Invece gli ospiti meno danarosi s'accontentavano delle camere ammobiliate, ch'erano assai numerose e che costituivano una industria di molto proficua per le famiglie romane di mezzo ceto.

Un secolo fa, Roma era ancora una citta di ville, d'orti e di giardini.

Pochi erano i quartieri urbani abitati: e questi s'addensavano nel cerchio delle mura aureliane, tra Porta del Popolo e il Campidoglio, fra il Tevere e il Quirinale.

I Borghi limitavansi tutti e tre dal Ponte Sant'Angelo alla Piazza San Pietro; e il Trastevere si distendeva ai due lati della Lungara, per fiorire, da una parte alle pendici del Gianicolo, e dall'altra, alla Porta Portese.

Tutto il resto era a coltura: qualche villa, e qualche parco, ma più frequenti que' grandi orti, assolutamente italiani, dove, al pari degli antichi,. *Viridaria*, s'educavano le rose, le viole, i garofani, tra riquadri di lattughe, di fave, di pomidoro. Formavano, ciascuno, la classica *vigna*, in cui la piccola borghesia accorreva alla ricerca del verde e del fresco, ne' mesi di gran caldura; quando i signori si ritiravano nelle loro magnifiche ville, tiburtine e tusculane.

Ma essi aveano anche dentro le mura cittadine, attorno o dietro i palazzi principeschi, vasti e lieti parchi. Così i Colonna ai Santi Apostoli, i Barberini alle Quattro fontane, gli Aldobrandini a Magnanapoli, gli Strozzi al Viminale, i Massimo all'Esquilino, i Lancellotti a S. Giovanni, i Chigi ed i Salviati alla Longara, i Caffarello al Campidoglio.

E poichè ogni casa, si può dire, avea il suo giardinetto, il pergolato, il cortile coperto di foglie, e tutto il corso cittadino del Tevere era fiancheggiato di giardini pensili e di terrazze fiorite, e nella periferia eran un succedersi di *vigne*, piene d'alberi e di fiori; così, Roma sembrava veramente nascondersi sotto un gigantesco manto di foglie. E, come dice bellamente Diego Angeli (in *Roma romantica*) «dalle grandi rovine del periodo classico, ai grandi palazzi dell'epoca barocca: dalle rocche medioevali alle case del Rinascimento, era tutta una gloria di tralci, di vitigni, di cespugli, di erbe odorose e di fiori smaglianti, che trasformavano la città in una magnifica offerta floreale e giustificavano ne' secoli il culto del suo antico nome misterioso ».

E' in questa città, fatta di pietre, di foglie, di fontane armoniose, che, un secolo fa, viveva la sua vita provinciale e cosmopolita, una popolazione di cento e quaranta mila anime!

Vita provinciale e cosmopolita, perchè Roma, al confronto d'oggi, era veramente un villaggio, abitato da un popolo superbo bensì della sua storia e de' suoi monumenti, ma chiuso nelle sue tradizioni, devoto alle sue costumanze, misoneista e xenofobo, non ostante che gli stranieri gli fossero una fonte non disprezzabile di guadagno.

E il Papa regnava su quel piccolo villaggio, come oggi nel più piccolo stato del mondo: ma, come oggi, era anche allora, e lo sarà sempre, sovrano universale delle coscienze e Roma, anche la minuscola Roma di quel tempo, era come oggi la sterminata metropoli, verso cui s'appuntano gli sguardi di tutto il mondo!

Italo Rosa

I progressi della Chiesa
durante il Pontificato di Pio XI

ROMA, febbraio

(ICS) Sotto il pontificato di Pio XI sono state create 128 nuove diocesi e arcidiocesi, 28 sedi vescovili sono state elevate a arcivescovili e fondate 24 nuove abbazie e prelature "nullius,,.

L'ANGOLO DEI LETTORI

Novemdiali o Novendiali?

« Sig. Direttore, — ora che è terminato il ciclo dei solenni funerali, celebrati a Roma nella Basilica di San Pietro per nove giorni di seguito, in suffragio dell'Anima eletta dell'indimenticabile Pio Papa XI, mi prendo la libertà di richiamare la vostra attenzione su quanto appresso.

Nei Quotidiani dell'una e l'altra sponda, uniti concordemente nella manifestazione di cordoglio e di compianto per la luttuosa occasione, abbiamo letto a caratteri di scatola: « I Novendiali in S. Pietro ». Invece in qualche altro Quotidiano è stato sempre stampato in tutti i nove giorni: « I Novemdiali ». Ora, per dirimere una questione sorta fra alcuni assidui, si domanda: come si deve dire: « Novendiali o Novemdiali »? Stando alle regole della fonetica, è noto che la consonante *m* richiede dopo di sè una delle due consonanti labiali *p* oppure *b*. vedi *impero*, *impermeabile*, *impuro*, *settembre*, *novembre*, *dicembre*, *ombra*, *ambizione* ecc.. Date queste premesse, a mio modesto parere si deve scrivere: « Novendiali » e non « Novemdiali ».

Scusate tanto il disturbo. Con la massima osservanza. *Don Enrico Barchielli*. — Pian di Scò ».

"Chi può essere Papa,,

« *Egregio sig. Direttore!* — Vi sarei grato se pubblicherete queste due righe in ordine alle grandi sessioni cardinalizie da cui sorgerà il successore del Papa della Conciliazione:

Ho letto con vivo piacere l'articolo *Chi può essere Papa?* del 15 u. s..

Esso costituisce una bella e interessante divulgazione dello svolgimento del Conclave e primeggia per chiarezza e completezza sui vari articoli che sul medesimo argomento sono in questi giorni apparsi in altri giornali. Però *per maggior precisione* credo opportuno rilevare:

1) che anche, assolutamente parlando, la designazione a Sommo Pontefice potrebbe sempre cadere su un semplice fedele laico purchè probo e all'altezza del gravissimo Ufficio.

2) che mentre prima del Codice di Diritto Canonico (1918), per essere Cardinali di S. R. Chiesa era sufficente essere chierico cioè insignito degli Ordini Minori anzi della sola Sacra Tonsura, oggi in forza del canone 232 paragrafo I è invece necessario essere *almeno sacerdote* non bastando neppure il Diaconato.

3) che una elezione pontificia fatta con promesse di dignità benefici o danaro prima del 1904 era nulla, mentre oggi dopo la Costituzione di Pio X pur rimanendo delittuosa e ferme restando le severe pene contro i simoniaci, avrebbe, al fine di togliere il pretesto di impugnare la legittimità del Pontefice, il suo valore.

4) che la prassi di eleggere papi italiani conta più di quattro secoli e precisamente 417 anni (1522, elezione di Adriano VI *olandese*).

5) che le regole procedurali del Conclave e dell'elezione pontificia sono contenute *in modo esclusivo e organico* nella Costituzione di Pio X « Vacante Sede Apostolica » del 25 gennaio 1904, modificata circa il tempo da aspettarsi per l'inizio del Conclave dal Motu proprio « Cum proxime » di Pio XI del 1.o marzo 1922.

6) che la costituzione *Vacante Sede Apostolica* e il Decreto « Cum proxime » sono allegati in calce al Codice di Diritto Canonico.

Questi, signor Direttore, i particolari da aggiungere o da completare.

Con osseguio. — *Un assiduo lettore de « L'Avvenire d'Italia »*.

ARCHIVIO MINORE

I Cardinali in clausura

I sigilli del Conclave

Mercoledì prossimo avrà principio il Conclave e i sessantadue Cardinali che ora formano il Sacro Collegio entreranno tutti nell'augusta clausura dalla quale la Chiesa dovrà ricevere il nuovo Papa. E' un numero imponente, ma in elezioni abbastanza vicine a noi è stato raggiunto e anche sorpassato. Nel Conclave di Leone XIII i Cardinali furono 63; 61 in quello di Pio X; 57 in quello di Benedetto XV e soli 52 in quello di Pio XI.

La Costituzione « Vacante Sede Apostolica » che regola l'elezione del Pontefice, stabilisce che il diritto dei Cardinali al voto attivo e passivo comincia subito dopo la loro creazione ed annunzio in Concistoro, anche se non abbiano ancora avuto il Cappello rosso. Invece i Cardinali canonicamente deposti o rinunziatari alla loro dignità, non hanno nessun diritto di prendere parte alle elezioni del Pontefice, nè il Sacro Collegio li può a tale effetto riabilitare e ricostituire in dignità.

Queste disposizioni esplicite e tassative sono state rese necessarie per alcune circostanze storiche che fecero nascere contestazioni e dubbi.

Celebre è il caso del grande Cardinale Domenico Capranica che fu creato ed annunziato in Concistoro segreto da Martino V nel 1423, ma non ricevette mai il Cappello rosso da quel Pontefice, anche perchè a quel tempo il conferimento della più solenne insegna del Cardinalato — il galero rosso che rimonta alla metà del secolo XIII — non si faceva sempre, ma soltanto quando i Cardinali erano destinati ad una grande legazione. Questo mancato conferimento bastò perchè al Capranica fosse negato il riconoscimento come Cardinale. Così non solo non potè prendere parte al Conclave dopo la morte del Papa, ma non venne neanche considerato come Cardinale da Eugenio IV che da quel Conclave venne eletto. Da ciò nacque una lunga contesa e un ricorso del Capranica al Concilio di Basilea, fino a che il Papa, mosso dall'alta virtù e dignità di vita di cui il Cardinale diede prova in quel doloroso periodo, lo riconobbe nel suo grado cardinalizio e gli diede il titolo di Santa Croce in Gerusalemme. Da allora la questione della condizione dei Cardinali pubblicati, ma non ancora decorati del Cappello rosso venne trattata più di una volta e risolta da San Pio V nel 1571 con una decisione che preludeva a quello che oggi definitivamente stabilisce la Costituzione « Vacante Sede Apostolica ».

Il caso di Cardinali pubblicati in Concistoro segreto e che partecipano a Conclavi senza aver ricevuto il cappello nella solennità del Concistoro pubblico, è tutt'altro che raro. Nel Conclave, dopo la morte di Leone XIII, ve ne erano ben quattro, pubblicati poco più di un mese prima che il Papa morisse, ed erano gli Em.mi Katschthaler Arcivescovo di Salisburgo, Herrera y Espinosa Arcivescovo di Valenza, Aiuti Pro-Nunzio a Lisbona e Taliani Pro-Nunzio a Vienna. Con la loro partecipazione al Conclave essi entrarono *ipso facto* in possesso di tutte le insegne del loro grado e dal nuovo Pontefice, nel primo Concistoro pubblico, ricevettero soltanto la Chiesa titolare che il Papa defunto non aveva ancora loro conferita.

Il caso di Cardinali deposti o rinunziatari è molto più raro, anzi addirittura eccezionale. Due se ne verificarono alla fine del Pontificato di Pio VI quando, invasa Roma dalle truppe del Direttorio di Francia e portato il Papa in esilio, un certo panico colse un numero in verità assai ristretto di prelati, non esclusi i due Cardinali Tommaso Antici e Vincenzo Maria Altieri che, senza cause canoniche, rassegnarono le loro dimissioni nelle mani del Papa. Pio VI fu addoloratissimo per questo atto di — come dire? — debolezza, e ne fa fede una sua bellissima lettera scritta dall'esilio al Cardinale Altieri. Nonostante il dolore e i rimproveri del Papa, i due principi della Chiesa persisterono nel loro abbandono da quella dignità che avevano pur giurato di difendere « fino all'effusione del sangue inclusivamente » come è detto nella formula di conferimento del cappello. Eppure, uno di questi, e precisamente Antici, morto Pio VI, avrebbe voluto far rivivere la dignità alla quale aveva rinunziato e partecipare con essa al Conclave di Venezia da cui uscì eletto Pio VII. Gli altri Cardinali, giustamente, rifiutarono di ammetterlo.

Adesso tutto è regolato e definito tassativamente e nessun dubbio o cavillo può più esistere in proposito.

e. p.

Concorso a sei posti di medico all'Istituto delle Assicurazioni

ROMA, 23 sera

E' bandito un concorso, per titoli ed esami, a sei posti di medico nel ruolo del servizio sanitario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Il termine utile per la presentazione delle domande scade alle ore 12 del 1 aprile p. v. Per chiarimenti ed informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al servizio personale della Direzione generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Roma.

UN LIBRO su l'Inquisizione

Ancora un libro sull'inquisizione? Ancora uno, bellissimo e quanto mai atto a riempire una lacuna notevole: studio oggettivo e sicuro dovuto ad un giovane, valoroso magistrato, già noto per altri lavori d'indole legale. L'avvocato e Regio Pretore Carlo della Venezia è partito alla ricerca del sistema procedurale, da cui era retta l'inquisizione, ossia della sistematica del S. Uffizio, fino ad ora assai trascurata, essendo in maggior favore gli aspetti direi sensazionali e pittoreschi del celebre tribunale. Perchè sono anche quelli che si prestano maggiormente a far del romanzo e dell'insinuazione, come si è tante volte dovuto constatare e deplorare.

Ma per giudicar bene di un tribunale e delle sue sentenze, la miglior cosa è proprio di coglierlo nell'impiego dei mezzi atti a conoscere la verità, nell'escussione dei testi, nelle garanzie date all'imputato, nella equità e legittimità della sentenza.

Leggendo infatti i capitoli della parte seconda di cotesto notevole studio, da raccomandarsi a quanti vogliano giudicare obiettivamente dell'inquisizione, il lettore si trova posto di fronte a tutto un complesso sistema di cautele e di presidi in favore dell'accusato, ad una legislazione che, proiettata nel suo tempo, costituisce davvero qualche cosa di nuovo e di meglio nei sistemi giudiziari dell'epoca, quanto mai arbitrari e semplicisti, anche se inspirati — come si poteva allora — alle norme del diritto romano e alla sua procedura.

L'autore pone in perfetta luce il clima del medioevo, specialmente intorno alla valutazione dell'eresia, quale veniva fatta sia dai poteri statali, che dall'opinione pubblica: nozione cardine per capire i moventi, le fortune, l'utilità dell'inquisizione. La repressione dell'eresia, oggi tanto lontana dalle nostre idee moderne, non incontrava allora alcuna opposizione ed era anzi considerata cosa naturalissima. L'eresia rivestiva infatti, quasi sempre, carattere antisociale, determinava fanatiche esplosioni di masse ignoranti, come si vide al tempo dei Catari, minava gli stati e i loro ordinamenti, come accadde, anche molto più tardi al tempo degli Ugonotti in Francia.

Il medioevo era radicale: i reggitori di allora opinavano essere preferibile la morte di un certo numero di persone, quasi sempre facinorose, piuttosto che vederle fanaticamente capeggiare saccheggi e stragi.

Altro lato molto bene lumeggiato dall'autore, è l'indole psicologica di quella età e di quella società, diretta e controllata dalla Teologia, che ne informava tutto lo sviluppo morale e intellettuale: era quindi quella società ordinata in modo totalitario, tale da supporre in tutto e sempre la fede cattolica, donde è la legittimità della sua difesa e la collaborazione del braccio secolare, e il favore dell'opinione pubblica e i benefici di tale orientamento.

Vi è poi un punto nello studio del Venezia che merita particolare attenzione ed è l'esposizione delle leggi relative all'inquisizione e al fatto ormai indubbio che esse hanno segnato un progresso sulla legislazione del tempo, e tanto importante da influenzarne le leggi laiche più tardive, e le cui tracce perdurano tuttora nei codici penali moderni.

«Una felice combinazione della scrittura colla oralità, garantiva, con la conservazione della prova scritta, contro il pericolo di abusi e permetteva in ogni momento la revisione e il controllo del processo». Aggiungi le facoltà date al giudice di dirigere l'istruttoria, l'intervento dei Vescovi nel giudizio, la presenza di almeno due persone estranee al tribunale, onde garantire la correttezza della procedura e in modo da mitigare la secretezza del processo, l'intervento dei «boni viri» a scansare l'arbitrio, la facoltà, quanto mai usata, di commutare, attenuare e condonare la pena e tante altre provvidenze, previdenze, cautele, atte a rendere la procedura e la sentenza inspirate a concetti di equità. I quali, quando vennero coscientemente applicati — e fu il più delle volte — tali furono veramente, sempre in relazione ad un tempo, in cui il rispetto dell'ordine sociale non era facile ottenersi, senza pene crudeli e sanzioni durissime e tra genti che alla vita umana davano pochissimo valore.

Evidentemente, come accade di tutte le cose umane, dopo ciò che si è detto non si vuol fare l'apologia, nè di lacune, nè di abusi occorsi nelle procedure e nelle sentenze inquisitoriali, specialmente in luoghi in cui o il tribunale era più soggetto ad influenze temporali, o più isolato da centri maggiori, o cappeggiato da individui non sempre degni. Tuttavia i documenti di cui oggi si ha gran copia, tanto che non vi è più alcun mistero nell'agire dell'inquisizione ne stanno a provare che generalmente gli inquisitori venivano scelti con cura, tra persone religiosissime colte ed austere e che lo studio di evitare la fine letale del processo era quasi maniaca: molte volte troviamo gli inquisitori preoccupati di salvare a tutti i costi anime e corpi, per cui ogni espediente viene volentieri posto in opera ad ottenere dal reo l'abiura, onde evitarne la condanna capitale, tanto che frequentemente si dà luogo ad un vero duello tra la volontà salvatrice dell'inquisitore e la decisa, voluta ostinazione del reo.

Del resto il tribunale non guardava in faccia a nessuno: nè in alto, nè in basso, in tempi in cui la società era tutta una immensa scala di gerarchie, e non risparmiava neppure gli uomini di Chiesa. Non forse S. Ignazio, S. Francesco Borja cugino del Re e Grande di Spagna, S. Teresa d'Avila e tanti altri furono tra gli incriminati ed inquisiti?

E' perciò che il Venezia, studiando da magistrato le questioni procedurali ed esecutorie del celebre tribunale, di fronte ai fatti accertati, alle evidenti esagerazioni in piena malafede, care agli anticlericali del sec. XIX, alle speculazioni sui roghi, sulle torture, sui supplizi, sulle segrete, viene alla conclusione che tale istituto giudiziario, in secoli complessi e poco teneri per la giustizia, ha applicato le sue leggi con alto spirito di equità e di giustizia, tanto più se lo si paragoni con i tribunali laici della stessa epoca.

L'autore non intende affatto fare l'apologia del tribunale dell'inquisizione e tuttavia l'oggettività stessa delle sue ricerche e dei suoi studi ha questo grande merito, di porre il lettore di fronte a certe evidenze che sono assai più forti e concludenti che non tanta prosa piena di pregiudizio e di fiele, non disgiunta da profonda ignoranza delle cose.

Trattando dell'inquisizione non poteva mancare un capitolo sulla magia, da essa inesorabilmente combattuta sotto tutte le forme.

Anche qui l'autore non fa che della storia semplice e documentata, dimostrando la realtà del clima di «satanismo» in cui quasi sempre si svolgevano le pratiche magiche e dell'orgoglioso sogno dei manipolatori dei cosidetti segreti cabalistici, alla ricerca di un dominio assoluto sulla natura, quasi sempre a fini personali o al servizio dei potenti del tempo. Donde i grandi pericoli pubblici e privati dell'occultismo, la sua perniciosa influenza su caratteri deboli o perversi, la stoltezza di pratiche che giungevano fino alla stessa adorazione del demonio, con voluto e consapevole spregio della maestà e santità divina.

Basti il riflettere alle abberrazioni nate dalla credenza nel Sabba, nei suffimigi, negli elixiri, nell'alchimia, quanti disordini cerebrali e morali ne derivassero, quante ingiustizie, violenze e delitti perpetrati in nome di potenze tenebrose e diaboliche e si vedrà che la lotta scatenatavi contro dalla Chiesa e dall'inquisizione era quanto mai opportuna, giusta ed utile, anche ai semplici fini della convivenza sociale.

Evidentemente l'accertamento delle accuse di sortilegio e stregoneria era quanto mai delicato ed ha senza dubbio spesso prestato il fianco a molte ingiustizie, esagerazioni, degenerazioni alle quali contribuiva la somma credulità del tempo e dei popoli.

Per tutti questi motivi il libro di Venezia ci voleva e riempie una lacuna. Sono lietissimo che, a scriverlo sia stato un giovane ed un magistrato. L'obiettività è la migliore raccomandazione della verità, questa la miglior occasione per l'apologia.

Perciò cotesto libro va raccomandato a tutti gli studiosi in generale, ai cattolici, in modo speciale, che siano desiderosi di una esatta informazione su questioni sempre vive e dibattute dall'anticlericalismo moderno. Vi troveranno quanto occorre per una solida e moderna cognizione

Carlo Lovera di Castiglione

Carlo Della Venezia: *L'inquisizione medioevale ed il processo inquisitorio* - Milano, F.lli Bocca - L. 15.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Suffragi per il Santo Padre Pio XI

nella parrocchia del Carmine

L'altro giorno nella chiesa della B. V. del Carmine ha avuto luogo una solenne ufficiatura funebre per l'Anima eletta del compianto Pontefice Pio XI. Il tempio, severamente parato a lutto, era pieno di fedeli accorsi all'invito del rev.mo Parroco Mons. Querini. Era presente al completo l'Azione Cattolica parrocchiale che è fiera di possedere una preziosa fotografia del grande Papa con dedica autografa.

Nella parrocchia di S. Giacomo

Martedì, ad iniziativa del rev.mo parroco d. R. Degano, un'officiatura venne celebrata in suffragio del Santo Padre.

Il bel Santuario di S. Giacomo, addobbato a lutto, era gremito di fedeli. I sacri riti della Messa e delle Esequie furono accompagnati da scelta musica.

Pei monumenti ai Fanti sul Carso

Conferenza del gen. Pellegrino

Sul *Fante d'Italia* del 5 ottobre 1938, S. E. il Gen. Guzzoni comandante del Corpo d'Armata pubblicava una lettera diretta richiamando l'attenzione dei *Fanti d'Italia* in congedo sull'abbandono di parecchi cippi e monumenti eretti sui luoghi della grande guerra, particolarmente di quelli sul S. Gabriele e Veliki Krib.

Per propagandare tale nobilissima iniziativa, il Battaglione Fanti in congedo di Udine, ad iniziativa del Ten. Mario Botto, coll'aiuto di tutte le Autorità Militari, ha indetto per il 26 corrente ore 15 nel locale Teatro Puccini una conferenza che sarà tenuta dal Gen. comm. G. Pellegrino.

Vi interverranno S. E. il Gen. Guzzoni e le Autorità della Provincia nonchè rappresentanze combattentistiche e d'Arma.

Dopo la conferenza, i reparti dei Fanti preceduti dalla banda presidiaria e da un plotone del 2.o Regg. Fanteria, si recheranno a deporre una corona al Tempietto dei Caduti della Grande Guerra ed al Sacrario dei Martiri Fascisti.

Tutti i Fanti in congedo sono comandati a trovarsi alle ore 14 di domenica in divisa, in Piazza Venerio.

Il Vic. Com. di Battaglione Cap. Lapetito curerà la disposizione dei reparti nel Teatro Puccini e l'incolonnamento per il corteo.

La messa di requiem

per Max di Martignacco

Ieri nella cripta del tempio ossario dei caduti è stato celebrata una solenne messa funebre per il conte Max di Martignacco capitano volontario in Africa e in Ispagna e caduto nella grande battaglia di Barcellona. Al mesto rito erano presenti numerose autorità fra le quali il vice Prefetto, il federale, il preside della provincia, il vice podestà, il generale Fiorenzuoli per il comandante il corpo d'armata, ed altri generali, il procuratore del Re; il questore, i rappresentanti dei gruppi rionali e dei volontari di Spagna e di Africa ed altri.

In appositi banchi avevano preso posto la vedova ed i famigliari del caduto.

Ha celebrato la messa il prof. don Toniutti, cappellano del tempio ossario ed all'organo stava il prof. don Pignani. Profonda commozione regnava nella cripta durante il sacro rito.

Col nome del prof. Biasutti

truffano la Ditta del Torso

Giorni fa, un tale si presentò al Deposito Legnami della Ditta del Torso e si disse inviato dal prof. D. Biasutti, Direttore della « Piccola Casa Ozanam », con l'ordine di prelevare per lui sette mc. di legname. Udendo il nome di don Biasutti, si noto e stimato in città, il magazziniere non fece difficoltà e consegnò legname per lire 2570. Dopo qualche giorno si rivolse a don Biasutti per il pagamento. Qui si svelò la truffa; don Biasutti non aveva ordinato la partita di legname.

Dai connotati forniti dal magazziniere della ditta del Torso, veniva identificato il lestofante per un truffatore di professione, Eugenio Caio, di 44 anni, già ospite delle carceri e della Casa Ozanam. Poi è risultato che il Caio aveva trasportato a mezzo del carradore Luigi Bruni il legname ad Orzano e l'aveva venduto a certi Giraldo Masetto, Giacomo Zamparo, Umberto Mesaglio, Secondo Moreale, Lino, Fulvio e Vennsto Paoloni. Incassato il denaro, il Caio era scomparso.

Milizia controaerei

Per le ore 9 di domenica sono chiamati presso il Comando di Legione i seguenti Reparti:

121.a Batteria — Capi-pezzo, Puntatori e I e II Aiutanti Puntatori.

122.a Batteria — Telemetristi e Goniometristi;

123.a Batteria — Graduatori, Caricatori e Aiutanti Caricatori.

124.a Batteria — Grafisti e Tempisti.

Chiamata di tutti gli assenti non giustificati.

Le CC. NN. sprovviste di cappotto o mantellina g. v., sono autorizzate a presentarsi in abito civile.

Per i sigg. Ufficiali Istruttori è obbligatoria l'uniforme di marcia.

Mercato polli e legna

Prezzi del 21 febbraio corr.:

Capponi vivi al kg. L. 8,50-9; id. morti L. 12; Galline vive L. 7-7,30; id. morte L. 9-12; Polli vivi L. 7,50-8; id. morti L. 11; Tacchini vivi L. 5,50-6; id. morti L. 9-11; Anitre vive L. 5,50-6; id. morte L. 8-9; Oche vive L. 4-4.50; id. morte L. 7-8; Conigli vivi L. 2.80-3.30; id. morti L. 5,50; Piccioni vivi l'uno L. 2-2,50; Uova fresche ciascuna lire 0,38-0,40.

Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata L. 10-11; Legna in sorte (bore o stanghe) L. 8-9.

FOLLETTINO DEMOGRAFICO
23 Febbraio 1939-XVII

NATI	1
MORTI	5
MATRIMONI	0

Stato Civile

(22 febbraio 1939)

Pubblicazioni di matrimonio: Rho Giulio impegato con Bulfoni Rosina civile.

Matrimoni: Boel Galliano macellaio con Simonutti Antonietta impiegata.

Morti: Del Negro Elda di Ottavio di giorni 24; Marcuzzi Marisa di Alido di mesi 6; Ruri Anna Maria fu Giuseppa d'anni 84 casalinga; Gabaglio Luigi Antonio fu Giovanni di anni 57 fornaio; D'amante Antonio fu Luigi di anni 49 agricoltore.

Sport

Atti ufficiali della S. P.

Provvedimenti disciplinari a carico del Cividale, « Gil » Branco e S. Daniele

Gara Tarcento-G.I.L. Branco. — Constatato che la sezione calcio della G.I.L. di Branco non si è presentata in campo per la disputa di tale partita, si dà partita vinta al Tarcento e si prendono i seguenti provvedimenti: Multa di L. 20 alla società sopradetta, sospensione di tutti i dirigenti e giocatori per la durata di un mese; penalizzazione di un punto in classifica.

Gara Rivignano-Cividale. — Questo Direttorio, non ritenendo sufficiente la giustificazione esposta dall'O.N.D. Cividale per il rinvio della gara stessa, pur riconoscendo regolare la rinuncia stessa, omologa la partita come segue: Rivignano-Cividale 2-0. Si commina la multa di L. 20 e si penalizza di un punto il Cividale.

Gara S. Daniele-Giovinezza. — Constatato che l'Arbitro al 34.o minuto del primo tempo ha ritenuto terminata la partita per l'intemperanza del pubblico, intemperanza dovuta anche ad incuria dei dirigenti preposti all'ordine di detta gara; constatato anche che l'Arbitro è stato fatto segno a offese gravi e lancio di sassi da parte dei sostenitori del S. Daniele, si prendono i seguenti provvedimenti: si omologa la partita come segue: S. Daniele-Giovinezza 0-2. Si squalifica il campo della Sezione Calcio dell'O.N.D. S. Daniele per una domenica effettiva di Campionato e si commina la multa di lire 50 da pagarsi entro il 1.o marzo. Si dà l'ammonizione solenne ai Dirigenti. Il giocatore Buttazzoni Giorgio che funzionava da guardialinee è squalificato per due mesi per il comportamento gravemente scorretto dimostrato sia verso l'Arbitro che verso la squadra ospitata. Si dà l'ammonizione solenne al giocatore Ligutti Attilio, capitano dei S. Daniele per non aver saputo tenere la disciplina della propria squadra in campo.

Gara Caporiacco-G.I.L. Branco del 12 febbraio 1939. — Il Direttorio non può prendere in considerazione il reclamo presentato dalla G.I.L. Branco perchè non corredato dai documenti prescritti.

Gara rinviata. — Si dà atto che la gara Udinese-Tricesimo che doveva svolgersi il 22 corrente mese è stata rinviata per cause di forza maggiore ad epoca da destinarsi.

Punizioni. — Squalifica per un mese al giocatore Vignuda Carlo (S. Daniele) per due giornate Jannis Giuseppe (Tricesimo). Ammonizione solenne: Del Bianco Giovanni (Tricesimo). Ammonizioni: Galluzzo Adelchi e Nardini Cesare (Pozzuolo); Chiarandini Antonio (Basiliano), Ronchi Antonio (Caporiacco).

Classifica Campionato 1.a Categoria. — Al termine del girone di ritorno il punteggio è il seguente: *Girone A*: Romanut p. 10; G.I.L. Codroipo 7; Zugliano 2; Edera B 2. — *Girone B*: S. S. Caporiacco p. 9; Itala-Ardita p. 8; G.I.L. Branco 3; Tarcento 3. In base alla predetta classifica le squadre Romanut, Codroipo, Itala-Ardita e Caporiacco vengono ammesse a disputare le semifinali che saranno disputate con domenica 5 marzo.

Partite di domenica 26 corr. — San Daniele-Tricesimo (Campo Edera, ore 13); Giovinezza-Edera A, Reana-Udinese: Palmanova-Basiliano; Cividale-Pozzuolo: Safrec-Rivignano.

Giornata di riposo per l'Udinese

Domenica prossima sia l'Udinese che tutte le squadre del Girone A di Divisione Nazionale C usufruiranno di una giornata di riposo.

Il 5 marzo l'Udinese sarà ospite del « Fiume ».

Automobile contro un tram

Verso le ore 15 di ieri davanti al municipio una automobile è andata a sbattere contro un tram. L'automobile guidata da Corradini Giuseppe di Trieste ha riportato danni al motore ed ai parafanghi.

Il tram guidato da Condotti Luigi ha riportato danni lievi.

Istituto di cultura fascista

Ieri sera il generale Boffa, ha tenuto una conferenza su l'Italia nella grande guerra, con riflessi alla situazione internazionale attuale.

Il generale Boffa è stato assai applaudito.

Furti di polli

— Del Pino Angelica ved. Fadini di Tarcento, frazione S. Biagio, è stata derubata di 11 galline.

— Cossutti Olivo di Muzzana nella notte di ieri è stato derubato di 8 galline e utensili di famiglia.

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo finora non siasi in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII

DALLA PROVINCIA

PRECENICCO

Un'abbondante caccia

Ieri lungo la palude del fiume Stella, alcuni cacciatori di Udine, Serman Giovanni, Gottardo Emilio e rag. S. Cabrini, hanno riempito i loro carnieri, essendo riusciti ad abbattere oltre 70 beccaccini.

La battuta è stata abbondante in causa del ghiaccio formatosi sulla palude nella freddissima notte.

POCENIA

Colpita da tetano

Fantin Emma di Giacomo, di anni 12, in seguito ad una ferita riportata ad un piede è stata ricoverata all'Ospedale di Udine.

Nonostante le premurose cure, la fanciulletta ieri è deceduta.

S. PIETRO AL NATISONE

Per il Pontefice Pio XI

Nella Parrocchiale è stato celebrato un solenne Ufficio funebre in suffragio del defunto Sommo Pontefice. Al popolo, che intervenne numeroso, si unirono le autorità, gli alunni del R. Istituto Magistrale, il Corpo insegnante, le organizzazioni della Gil al completo e la A. C.

GEMONA

Per le Istituzioni assistenziali

Il locale Comando Gil ha diramato ai cittadini abbienti un invito a contribuire, secondo le proprie forze, alla refezione scolastica e alla Colonia elioterapica. Queste istituzioni contano, si può dire, esclusivamente, appunto sulla generosità della cittadinanza.

Un arresto per maltrattamenti in famiglia

Lepore Pietro di Pietro, di anni 24, di borgo Godo, ha ingiuriato e bastonato il padre. E' stato tratto in arresto.

NIMIS

Recita dei Filodrammatici

Finalmente dopo un lungo letargo, i nostri Filodrammatici, rinforzati, di nuovi attori Domenica 26 corr. nel Teatro dell'Asilo, daranno lo storico dramma in 4 atti «Valerio». Seguirà una brillante farsa.

Assistenza invernale

Nell'Asilo Infantile trovano ristoro tutti i giorni quasi 150 bambini poveri, a cui le nostre brave e instancabili suore, non mancano di preparare della buona zuppa.

PALMANOVA

Conferenza sul servizio sanitario

Fu tenuta sabato nella grande Sala Centrale del Dopolavoro dal maggior medico Virgilio Saverio addetto all'ospedale Militare di Udine. Il Dr. Saverio, da pari suo, parlò, ascoltatissimo, del servizio sanitario in tempo di guerra, dell'Igiene, del Pronto Soccorso.

Presenziavano alla Conferenza il Podestà, il Presidente del Dopolavoro, il prof. Comessatti Primario del nostro Ospedale e molti ufficiali del Presidio, che seguirono attentamente il dotto conferenziere.

Le recite al Salone «S. Marco»

Domenica alle ore 20,15 i dilettanti filodrammatici locali diedero la commedia in 2 atti «La zia Liboria» e la farsa: «In Tribunale». Si distinsero per spigliatezza e padronanza di scena.

Peccato che il grammofono, negli intermezzi, abbia ammanito al pubblico eminentemente religioso, certe canzoni '900 di Jazz, che non erano troppo adatte all'ambiente.

***

Martedì sera, Don Mario Zaccomer presentò alla ribalta, per il primo debutto, i suoi Aspiranti di A. C. che si fecero onore con il «Burlone Burlato» farsa di Leon Fox.

Auguriamo di risalutare sulle scene a mezza quaresima i giovani brillanti filodrammatici, tanto simpatici al pubblico cittadino.

Mercato settimanale

Prezzo medio delle granaglie ed altri generi nel giorno 20 febbraio 1939:

Cinquantino da L. 87 a 89 al q.le; patate da 0.55 a 0.60 al kg.; erba medica da 40 a 46 al q.le; fieno da 30 a 36; paglia di frumento da 20 a 22; legna forte da 13 a 14; legna dolce da 12 a 13; pane di 1.a qualità 2.45 al Kg.; vino comune da 90 a 110 l'hl.; vino fino da 120 a 140 vino Marsala da 420 a 450; vino Vermouth da 420 a 450; uova 0.70 al paio; galline da 7 a 7,50 al kg. polli da 7 a 7.50; faraone da 7.50 a 8; capponi da 8 a 9; piccioni 5 al paio; oche da 4.20 a 4.40 al Kg. anitre da 5.50 a 6; tacchine da 6 a 6.50; conigli da 3,20 a 3.50; carne bovina da 7 a 8; carne di bassa macelleria da 3 a 3.50; carne di vitello da 10 a 11 al kg.

BOVOLETTO

Muore per scottature

Bosco Amelia di Mario, di anni 2, una diecina di giorni fa con acqua bollente riportava scottature gravissime in varie parti del corpo.

Ieri la bambina a causa delle ustioni riportate è deceduta.

DALLA CARNIA

CABIA

Violento incendio

Qui, un violento incendio si è sviluppato l'altra notte in due stalle di proprietà di Leschiutta Pietro e Bertuzzi Lucia. L'allarme è stato dato verso le ore 22. Le fiamme hanno distrutto completamente i fabbricati, tre armente ed una pecora. Il danno ascende a circa 20 mila lire e non è coperto da assicurazione.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

Pordenone

La predicazione quaresimale in Duon

Questa sera, venerdì alle ore 20, nel maggior tempio cadino il quaresimalista prof. don Fravante Indri, parroco di Corva, terrà la seconda predica. Farà seguito ilanto del «Miserere» e la benedizione impartita con il SS. Sacramento.

Il tesseramento al Fascio

La segreteria ammistrativa del Fascio di Combattimento avverte che è aperto il tesserameto dell'anno XVII. Sono invitati tutti i fascisti, compresi i giovani delle classi 1915 e 1916, di recente passati al Fascio con le leve XI e XII, a presentarsi muniti di una fotografia al più presto alla sede dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 di tutti i giorni feriali compreso il sabato, per il versameto del costo della tessera e del contibuto ordinario.

La segreteria raccomada di eseguire in un unico versamento gli importi stessi, della tessera e el contributo ordinario.

F. I. G. C.

Direttorio Sez. Propaganda

Comunicato ufficiale N.34 del 21 febbraio 1939-XVII.

Campionato II Categoria — Omologazioni. Gare del 19 febbraio 1939-XVII. In possesso dei referti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare di semifinale: G. S. Giorgio Rich.-Sestense 5-0; Arzene-Borgomeduna 3-0.

Gare del 26 febbraio 1939: semifinale, ritorno; a Pordenone ore 14,30: Borgomeduna-Arzene; a Sesto al Reghena, ore 14: Sestense-G. S. Giorgio Rich.

Finalissima — Le due squadre vincenti le semifinali saranno qualificate per la disputa della finalissima. Agli effetti della qualificazione nell'eventualità di parità di risultato nelle gare di semifinale, verrà computato il quoziente fra porte segnate e subite. Le due squadre qualificate disputeranno la finale in campo neutro, con eventuali tempi supplementari e la gara sarà organizzata a cura, spesa e vantaggio del Direttorio di S. P.

Punizioni — Sulla scorta dei documenti in nostro possesso, si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giocatori non espulsi dal campo: ammonizione a Battiston Pietro e Cipolat Marino (Borgomeduna).

Coppa Post Campionato — Iscrizioni. Si rammenta alle Società interessate che le iscrizioni al torneo a margine sono aperte fino al 28 febbraio.

DALLA DIOCESI

CORDENONS

Carovana dopolavoristica a Tarvisio

In occasione del terzo Campionato nazionale di discesa per sciatrici dopolavoriste che si effettuerà a Tarvisio domenica prossima, 26 corrente, il gruppo corale, la banda e l'orchestra del nostro Dopolavoro Comunale effettueranno una gita in quella ridente cittadina posta ai confini della Patria. Possono parteciparvi anche i dopolavoristi locali e quanti altri ne avessero desiderio. Le adesioni si ricevono alla sede del Dopolavoro accompagnate dalle seguenti quote: Lire 22 dopolavoristi e famigliari; Lire 25 non dopolavoristi. Si chiudono sabato 25, alle ore 16.

SPILIMBERGO

In onore di Mons. Giordani

Domenica 26 Spilimbergo si raccoglierà attorno a Mons. Annibale Giordani, suo Arciprete, per offrirgli le insegne di Canonico Onorario della Cattedrale di Concordia e per festeggiarne la recente nomina.

Apposito comitato d'onore, presieduto dal Podestà Dr. Guido Comis, ed il Comitato esecutivo di cui fanno parte i Fabbriceri, i Presidenti delle Associazioni Cattoliche e di quelle caritative, hanno disposto un programma di celebrazioni che sarà curato in ogni sua parte.

Dopo la Prima Messa con Comunione Generale avrà luogo in Canonica l'offerta delle insegne e quindi la Messa solenne. Seguirà un ricevimento nel Salone del Palazzo dei Co. Spilimbergo e, nel pomeriggio, un'accademia di recitazione e canto nella nuova Sala della Casa Parrocchiale. Alla messa solenne terrà il discorso Mons. Prof. Cav. Lodovico Giacomuzzi. La giornata sarà chiusa con funzioncina Eucaristica, in Duomo.

Alla festa parteciperanno tutte le autorità cittadine.

Per S. S. Pio XI

Nel nostro magnifico Duomo sono stati celebrati solenni funerali di suffragio per la grande anima di Pio XI. Vi assistevano le Autorità tutte e numeroso stuolo di fedeli. La S. Messa venne cantata dal Rev.do don Agostino Tassan ed alla fine il Cappellano Don Marin lesse commoventi parole di commemorazione del grande Papa. La Schola Cantorum ha eseguito la Messa da «Requiem» a 3 voci del Perosi.

Nomina

Apprendiamo che il dott. prof. Fausto Missio, Segretario Politico di questo Fascio, è stato nominato con Decreto Prefettizio, Commissario del Consorzio Idraulico di 3.a categoria di Sequals-Spilimbergo, avente finalità di vero consorzio di bonifica.

Congratulazioni ed auguri di proficua attività.

Corsi di tessitura e filatura

Presso la Federazione dei Fasci Femminili di Udine sono indetti due corsi di tessitura e filatura per dirigenti, giovani fasciste, giovani italiane e massaie rurali. Le lezioni saranno gratuite, come pure sarà gratuito il pernottamento, mentre le partecipanti avranno comodità di prepararsi il vitto da sole.

Le adesioni devono essere date sollecitamente alle rispettive Capogruppo o Segretarie.

Premi di maternità

Le mezzadre Infanti Rosa in Pramper di S. Giorgio Richinvelda e Fabris Augusta in Pietrella pure di San Giorgio, hanno ricevuto un premio di maternità di L. 100 ciascuna e ciò per interessamento dell'Ufficio Zona lavoratori dell'Agricoltura.

Uguale premio hanno pure ricevuto le mezzadre, Chivilò Iolanda in Basso, Scodellaro Anna-Maria in Gava, Cimarosti Nives in Barbin e Secco Maria in Cob.

AVIANO

L'asemblea Famiglie dei Caduti

Con l'intervento delle autorità, del camerata Oreste Gabelli presidente della Sezione Famiglie Caduti in guerra di Pordenone e del vice presidente Aldo Modolo, ha avuto luogo nella sala del Dopolavoro l'assemblea delle famiglie e dei congiunti dei Caduti in guerra. Dopo che l'universitario Modolo ebbe chiaramente esposto gli scopi dell'associazione, si è deciso che per venire incontro alle esigenze dei numerosi casi che si presentano anche tra noi, un incaricato sarà ad Aviano ogni terzo mercoledì di ogni mese e precisamente nel giorno del mercato mensile, presso la Casa del Fascio.

Funzionario che ci lascia

In seguito a sua richiesta, il camerata Carlo Belledonne, segretario comunale, è stato trasferito alla sede di Tramonti di Sotto. Al rinfresco offerto in suo onore nella sala del Dopolavoro, il Podestà ha rivolto al partente un augurale saluto.

ZARA

Carnevale santificato

Domenica 19 corr. i nostri giovani hanno scritto un'altra pagina luminosa della loro vita sociale.

In riparazione delle offese che il Signore riceve nei giorni del Carnevale, nel cortile dell'Associazione ha avuto luogo una solenne «Via Crucis», predicata dai giovani stessi, alla presenza delle loro famiglie e di altri membri dell'A. C.

I quadri delle 14 stazioni erano stati disposti sui muri del cortile, mentre sul muro principale troneggiava, ideato dal nostro Presidente, un artistico disegno, raffigurante Gesù che, portando la Croce, ascende il Calvario.

Il pio Esercizio ha avuto inizio nella nostra Cappella e si è conchiuso nella Cattedrale con la benedizione del Santissimo.

«Così i giovani — ha detto l'Assistente — hanno fatto loro «veglia», meditando la Passione di Gesù; così si sono mostrati coerenti al significato etimologico della parola «Carnevale», valorizzando i puri ideali dello spirito nei giorni in cui sembra che il mondo impazzisca nell'esaltazione della carne».

Nell'ultimo giorno di Carnevale poi gli «juniores» hanno fatto la loro visita al Ricovero cittadino. Quei buoni vecchietti sono rimasti entusiasti per la carità stile junior, di cui sono stati fatti oggetto. I giovani sono passati per i cameroni del Ricovero, cantando, dispensando qualche regalo, strette di mano, parole briose, sorrisi di gioia.

Questa bella visita è stata una ventata di vita, di serenità, di forza virile là dove c'è debolezza, dolore e tristezza.

Col mercoledì delle Ceneri, per iniziativa del nostro Delegato Aspiranti, ha avuto principio un turno di preghiere, per cui, durante tutta la Quaresima, ininterrottamente ogni giorno, un Aspirante ascolterà la S. Messa e farà la S. Comunione per la Gioventù Zaratina. Il Signore esaudisca le preghiere ed accolga i voti dei nostri bravi e generosi Aspiranti.

ROVIGNO D'ISTRIA

Conferenza

Lunedì 12 nella vasta sala del teatro del Dopolavoro della R. Manifattura Tabacchi, a cura dell'Istituto di Cultura Fascista il prof. don Del Favero Giuseppe tenne l'annunziata conferenza sul tema: «Il valore italiano». L'argomento di scottante attualità e la fede patriottica del vecchio combattente alpino, richiamarono nelle platee del teatro la miglior parte della cittadinanza colta, che alla fine tributò all'oratore vibranti acclamazioni.

Lutto nel Clero

Sabato 18 c. m. moriva a Mogliano Veneto il sac. don Del Favero zio del nostro Direttore Salesiano ed omonimo, legati entrambi da affetti dolcissimi. Da queste colonne vada al prof. don Del Favero la nostra simpatia che nel grave lutto gli sarà di conforto.

DISPONIAMO di piante ornamentali
per appartamenti e giardini - Rosai - Piante fruttifere - Semi e bulbi di ogni genere
da GASPARINI
UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

FIUME

Le Quarantore

Negli ultimi tre giorni di carnevale si sono tenute nella nostra Cattedrale le solenni Quarantore. Gesù Eucaristico che per tre giornate rimase esposto alla pubblica adorazione tra la cornice di luci e svariati fiori fu meta di moltissimi fedeli, specialmente delle Ass. di A. C. e affini convenute da tutte le parti della città. Le ore pomeridiane furono sempre intercalate da canti, preci e fervorini eucaristici da parte di vari sacerdoti. Alla sera prima della riposizione il noto oratore m. r. don Demartini intratteneva il folto uditorio con argomenti di circostanza. La sua parola che è sempre e ovunque ascoltata, ha portato profonda impressione nel nostro popolo.

Dette Quarantore furono chiuse col canto del Te Deum, funzionante la stessa S. E. Mons. Vescovo.

Triduo Eucaristico

Anche all'Ospedale di S. Spirito come di consueto, ha avuto luogo un triduo eucaristico riparatore, tenuto con fervorino dallo stesso Vicario e con grande concorso di ammalati.

Feltre inaugurerà il monumento *al Beato Bernardino*

A degnamente ricordare il V Centenario della nascita del Fondatore dei Monti di Pietà, il Comitato Religioso - Civile della nostra città si è proposto di erigergli un monumento, che dovrebbe sorgere nella piazza antistante alla Cattedrale di Feltre.

A tale scopo ha inviato un vibrante appello a tutti gli Istituti di Credito.

Feltre, Febbraio 1939-XVII.

Ai Monti di Credito su Pegno ed agli Istituti di Credito di tutta Italia.

Nel presente anno 1939 ricorre il V. centenario della nascita di una fulgida gloria italiana, il *B. Bernardino da Feltre*, grande oratore e riformatore del secolo XV, ma sopratutto celebre e massimo apostolo dei Monti di Pietà, geniale creazione di sapienza e di bontà che attua il prestito su pegni in natura con grande sollievo dei poveri bisognosi di credito.

Anticipando di tre secoli le massime che presiedettero alla fondazione delle Casse di Risparmio, volle che fossero i depositi degli umili ad alimentare i fondi disponibili dei Monti, cosicchè questi non furono solo opera di pietà, ma educazione al risparmio, alla previdenza ed alla dignità umana.

Perciò molte istituzioni di credito popolare ancor vive e floride in Italia si possono affermare una diretta derivazione dei Monti di Pietà ed ai «Monti» furono e sono strettamente legati tra i nostri maggiori istituti pubblici di credito, il Banco di Napoli, il Monte dei Paschi di Siena, l'Istituto S. Paolo di Torino ed altri.

E se al tempo del Beato, seconda metà del quattrocento, efficacissimo fu l'influsso dei Monti sulla concessione del credito, tanto che il solo sorgere di uno di essi a Padova determinò il crollo di 24 banchi ebraici e la diminuzione del tasso d'interesse dalla media del 30 a quella del 5 %, non bisogna credere che l'Istituzione sia stata in seguito senza irradiazione o che attualmente sia superata. Quarantaquattro Monti di Pietà conta ancora la Francia, altri ve ne sono in Austria, Ungheria, Svizzera, Belgio Cecoslovacchia, Jugoslavia e perfino in Russia, mentre la Spagna nei soli 25 anni 1900-1925 è passata da 41 a 101 istituzioni di credito su pegni.

Ciò dimostra a sufficienza non solo la perenne vitalità dell'Opera, ma anche l'affermazione che essa rientra nel patrimonio dell'umanità civile e nel novero delle più belle glorie italiane.

A degnamente celebrare la grandezza dell'Istituzione e del suo Fondatore, la piccola ma gloriosa città di Feltre, che ne fu culla, ha costituito un *Comitato Religioso-Civile* che si propone, fra l'altro, di ricordare il V. centenario della nascita del Fondatore dei Monti con un *decoroso monumento* che dovrebbe sorgere nella Piazza antistante alla Cattedrale di Feltre.

A tale forma di celebrazione il Comitato ritiene doveroso invitare in modo specialissimo tutti gli Istituti di Credito che all'Opera del Beato devono, se non la concreta fondazione, certamente il lontano impulso e l'ispirazione, ed è sicuro che essi accoglieranno con entusiasmo l'invito per vivo senso di gratitudine e per dimostrare all'estero, che ci invidia la gloria del Beato e della sua Istituzione, come gli italiani sanno riconoscere ogni vera grandezza, sopratutto se sorta all'ombra dei loro campanili. Il Comitato intende anzi che il monumento sorga per opera esclusiva degli Istituti di Credito come dovrà poi risultare da una iscrizione da apporsi al monumento stesso.

Si sarebbe pertanta lieti e grati se codesto Istituto volesse segnalare con cortese sollecitudine con quale somma intende concorrere alla spesa, notando che questa è preventivata sulle 80 mila lire.

Nello stesso tempo si permette di esprimere il desiderio che le offerte gli siano inviate per il tramite della Filiale di Feltre della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno.

Di tale concreto apporto a quella che si ritiene doverosa celebrazione del Precursore del moderno movimento economico, anticipatamente e fervidamente ringrazia.

IL COMITATO D'ONORE - S. E. *Giosuè Cattarossi*, Vescovo - *Presidente*. — Dott. *Francesco* nob. dal *Covolo*, Podestà di Feltre. — Dottor *Romeo Gesiotto*, Segretario del Fascio di Feltre. — Gr. Uff. Avv. *Riccardo Galli*, Presidente della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno. — Gr. Uff. Rag. *Amos Argenti*, Presidente Federazione Italiana Monti di Credito su Pegno e Presidente del Monte di Credito su Pegno di Milano.

Fratel mendicante

VERONA, 23

Il periodo di carnevale è chiuso. La festività delle Ceneri ha fatto calare sulla scena barcollante ed incerta dei balli, delle veglie, dei trattenimenti, l'austero sipario violaceo di quaresima.

Ai giorni di troppo spensierata e spesso incosciente allegria, succedono quelli di profonda meditazione e di silenzioso raccoglimento.

Si torna alla realtà della vita!

Il risveglio — brusco e violento — riporta il pensiero e lo sguardo ai fatti d'ogni giorno, ai bisogni innumerevoli degli uomini.

E — in questo periodo d'inverno — fra i bisogni materiali d'ogni uomo, certo il più assillante è quello di un'opera assistenziale adeguata ai rigori della stagione e ai pungoli del freddo.

Ben inteso si parla di colui verso il quale la sorte non s'è mostrata clemente.

Di fronte a questa considerazione, nasce spontaneo e confortante il panorama di tutte quelle opere feconde di bene che a cura delle provvide istituzioni fasciste, vengono quotidianamente compiute a vantaggio delle masse popolari meno abbienti: assistenza invernale, distribuzione di alimenti, pranzo di Natale, refettori e dispensari benefici, ecc.

Tutto questo nella nostra città si può riassumere facilmente guardando all'attività che — infaticabile ed altmente umanitaria — svolge fra il popolo l'Ente Coumnale di Assistenza. Bella istituzione da tempo operante in città, con manifesti frutti e consolanti risultati.

***

Ma accanto a questo fiorire rigoglioso di bene, prospera anche nell'umile, francescano silenzio, l'opera sentitamente cristiana e caritatevole che gli Ordini e le Congregazioni religiose della città vanno svolgendo fra i poveri, si può dire quotidianamente.

E qui appare subito chiara alla vista d'ognuno la figura di colui che, apostolo fervente dell'amore, percorre le strade e le piazze, magnifico banditore del motto di frate Francesco: « Ciò che avrai dato al povero, Iddio lo compenserà col Paradiso di gloria ».

E' l'umil fraticello mendicante!

La sua vita è un inno perenne di carità squisita. Vessillifero di fulgida abnegazione, egli, batte ad ogni porta, giunge ad ogni negozio, sale qualunque scala. Il suo parlare è breve ma solenne: « Carità per l'amor di Dio ».

Il pesante sacco che dovunque lo segue s'apre infinite volte e raccoglie l'offerta dei buoni: poi torna a gravare sulle sue spalle; ma il disagio non viene avvertito. Fratel mendicante sa che al convento lunga e paziente è la schiera dei poveri che attendono la fumante ciotola di minestra e il sorriso e la parola confortatrice del buon Padre.

Sorridente ed umile sempre, anche se qualche porta che non è amica, nello schiudersi a lui dinanzi, sbatte troppo forte, quasi stizzita.

***

E l'opera sua si completa quando la teoria silenziosa dei poveri che attendono si muove composta e fiduciosa e sfila dinanzi al religioso che porge l'offerta. E' pane, è minestra ristoratrice, è un indumento e soprattutto è una parola ed un esempio che dicono: questa è la carità vera, questo è l'amore per il povero.

Così tutti i giorni, tutte le settimane, alle porte dei Conventi: francescani, carmelitani, benedettini, cappuccini; tutti in una parola, per il bene del prossimo e il conforto e il sollievo di tante indigenze.

E sempre nel nome del Cristo!

M. Main

Una gara autosciatoria

Padova-Trento-Bondone

TRENTO, 23 matt.

Il Raci di Padova sta organizzando per domenica 26 corr. l'ottava gara autosciatoria, che quest'anno si svolgerà sul percorso Padova-Trento-Monte Bondone. L'interessante competizione che fin d'ora si prospetta con successo, è costituita da una gara automobilistica di regolarità e da una gara sciatoria di discesa libera. La partenza dei concorrenti avrà luogo da Padova domenica alle ore 7 e l'arrivo a Trento è previsto per le 10. Sul Bondone i concorrenti giungeranno verso le 10.30.

Un busto a Giovanni Berta

TRENTO, 23 matt.

Ricorrendo il 28 febbraio l'anniversario della morte del fascista fiorentino Giovanni Berta, il gruppo rionale della nostra città che a lui si intitola, inaugurerà nella propria sede in piazza di fiera e coll'intervento di una rappresentanza del Fascio fiorentino delle autorità locali e delle camicie nere, un busto raffigurante il Caduto, opera dello scultore Umberto Degano. Il Fascio di Firenze in tale occasione, offrirà al gruppo di Trento un cimelio del Berta.

TERZA EDIZIONE

Norberto Marzotto

Rurale avanti lettera e ampelografo italiano

VICENZA, 23 sera

La morte a Vicenza di Norberto Marzotto risuscita memorie di tempi lontani, che le giovani generazioni neanche conoscono e che si sono impalliditi anche in noi che li abbiamo vissuti. Malgrado ch' egli abbia portato fino all'estremo delle sue forze fisiche il proprio contributo alla cosa pubblica fino ad una diecina di anni fa, restando consigliere della Banca d'Italia fino al 1927; e anche nel dopo guerra abbia tenuto uffici e cariche importanti, come nel 1921 la presidenza del Civico Ospedale con l'assunzione diretta della Farmacia della Carità e il suo riordinamento, tuttavia si può dire che la guerra abbia suggellato il lungo corso della sua vita pubblica, svoltosi nel trentacinquennio che va dal 1880 al 1915. Tempi, adunque, che a noi stessi paiono di preistoria, tanto differiscono dai nostri, e che si librano nel limbo della storia, senza averne ancora assunto la fisionomia e il carattere.

Fra uno strepito d'armi che romba oggi nel mondo, chi si ricorda più degli innocenti spari contro la grandine che furoreggiarono e si dissolsero quasi fuochi d' artificio nell'ultima decade dell'Ottocento fino ai primi anni del secolo?

Ecco un'immagine di quei tempi, nei quali l'agronomo Norberto Marzotto, ampelografo di fama nazionale, operò da protagonista nel piccolo mondo moderno vicentino, proprio quello che Antonio Fogazzaro ha così sottilmente e argutamente sottratto con il magistero dell'arte alla labilità del tempo, aprendone l'orizzonte al mondo intero. Il Marzotto fu un rurale avanti lettera, un pioniere del sindacalismo e del cooperativismo agrario, sia pure nella concezione elementare di quaranta e quasi cinquant'anni fa. Religiosissimo di famiglia, tanto che compì i suoi studi secondari al Seminario di Vicenza, prima di passare alla Scuola Superiore di Commercio di Venezia e alla pratica commerciale a Milano, in politica era un liberale, di quei clerico-moderati, come si diceva nel gergo politico contemporaneo, che nel Veneto erano classe dirigente e che avendo dato per un trentennio alla Venezia di Filippo Grimani e del Card. Sarto una linea di aristocratica probità, ebbero fama e influenza nazionali. Anche socialmente la loro dottrina aveva sostanza cattolica e veste liberale.

Imparentato coi Rossi di Schio, il Marzotto, con le debite distanze, fu in agricoltura quello che il grande Alessandro fu nell'industria, meritando di scrivere il suo nome, oltre che nell'economia nazionale, anche nella scuola sociale cristiana italiana, di cui ci lasciò la storia mons. Tiziano Veggian. Perchè il Marzotto, che s'era indirizzato agli studi e alla pratica del commercio, rimasto presto orfano del padre, si dedicò subito all'agricoltura nel modo più pratico e più redditizio, quello di coltivare i propri campi. Quella fu la sua vera vocazione e quello il suo migliore tirocinio. Fece gli interessi propri e quelli della famiglia, passando dall' agiatezza alla vera ricchezza, senza, tuttavia, dimetter mai il suo lavoro e conducendo una vita dura, modesta, senza lussi e senza gale. I suoi poderi divennero poderi modello ed egli, autodidatta dell'agricoltura, ne divenne un maestro e un divulgatore. Se consultate la diligentissima *Bibliografia Vicentina* di Sebastiano Rumor del 1907 vi trovate già registrati centoventiquattro suoi scritti in riviste e giornali agricoli e politici, certo duplicatisi negli anni successivi; e dai temi trattati si capisce ch'egli aveva fatto dell'agricoltura un apostolato sociale e un caposaldo della vita nazionale. Il suo motto e la sua impresa possono essere riassunti in un suo articolo del dicembre 1906 intitolato: « Per l'Italia salvare l'agricoltura significa salvare la nazione ». Non c'è indubbiamente timbro mussoliniano in questa proposizione, che risente invece di profetismo luzzattiano; ma *in nuce* c'è in questa sentenza tutta l'Italia rurale di Mussolini.

Questa Italia nel clima svigorito de' suoi tempi Marzotto la viveva con dinamico entusiasmo, tenendosi fin dal 1885 in corrispondenza con i maggiori Istituti d'agraria italiana e con quelli di Gand, di Bruxelles e Parigi, così da essere indicato da Tito Poggi — vero patriarca dell'agricoltura ancor oggi vivente — come candidato agrario alla deputazione politica per il collegio veronese di Legnago nel 1897. Per sua ventura non andò ad impelagarsi a Montecitorio e così potè dedicarsi all'agricoltura locale con maggior profitto. Delegato provinciale antifilosserico e pellagrologico, segretario e poi Presidente del Comizio Agrario, fondatore e presidente del Sindacato Agrario Cooperativo, membro della Giunta Tecnica del Catasto Fondiario, insegnava con l'esempio, con la parola, con lo scritto. Introdusse nel 1898 per primo i moderni aratri di ferro, creò attraverso la cooperazione le fabbriche di perfosfato, le cantine e i granai sociali, gli essiccatoi di bozzoli, tra i quali quello di Latisana, primo nel Friuli; fu bonificatore e ardente alpinista, introdusse le barbabietole da zucchero, le uve da tavola, i vini più propri alle colline e pianure venete. La sua maggior opera, anzi, resta appunto quel manuale di *Ampelografia Italiana*, che l'Hoepli ha edito nella sua raccolta.

Poco comunicativo e di aspetto piuttosto duro, di taglia atletica e squadrata com'era, camminava con il suo passo ritmico imperturbabile, modello anche fisico di ordine e volontà. Sotto la scorza ruvida c'era, tuttavia, un sentire squisito azionato da un cuore generoso. Tutto questo suo infervorarsi dei problemi agricoli, infatti, non era per lui che l'esplicazione sociale di un bisogno intimo di rendersi utile al popolo, sopratutto al popolo dei campi. E quel suo amar la montagna, le Prealpi, i Berici e gli Euganei, quella passione dei fiori, quel popolar di piante la sua Vicenza e i paesi di cui fu amministratore, sono l'indice della sua gentilezza nativa ornata di sanguinea nobiltà. Questa sua tenerezza, poi, culminò nella venerazione verso la madre ch'era a sua volta orgogliosa di lui; e si esplicò in quello che per lui era il culto familiare, orgoglioso di farsi vedere a fianco della sposa e geloso dei figli ch'egli crebbe alla patria e al lavoro. Educatore dalla sapienza cristiana, ch'egli compendiò in un volumetto ormai raro e dimenticato, ma di un pregio indistruttibile, appunto perchè colato dall'oro della morale cristiana.

Della sua Vicenza è stato figlio fedelissimo ed amministratore rigido, scrupoloso, proclive più ad una economia familiare, che ad una economia pubblica. Con ciò, però, non vuol dire che egli non abbia affrontato problemi pubblici vitali durante la sua gestione di Assessore delle finanze dal 1900 al 1902 e durante il suo Sindacato dal 4 luglio 1902 al 1907. Probo e retto affrontò anche la più clamorosa e violenta impopolarità, quando, secondo lui, erano in giuoco gli interessi del Comune. E l'avere infranto con energia certi scioperi alimentari che lo avevano esposto quasi ad una berlina politica, tanto era satireggiato, resta una benemerenza che oggi noi possiamo riconoscere indiscutibile. Egli era dotato di quei valori morali che non declinano col tempo e che nessun regime intacca, in quanto costituiscono la stanga di un'aurea onestà.

Era uomo di fede viva, profonda, praticata, di quei cittadini, lo ricordo bene, che all'annuncio della Conciliazione, pacificatrice delle coscienze, le avrebbero dato per suggello la vita. Dal '22 milite benemerito del Littorio, mussoliniano devotissimo, ebbe ancora tempo di vivere dieci anni per vedere l'Italia riconciliata assurgere ad Impero. E a ottantasei anni addormentarsi nella pace di Cristo per vivere in eterno nella sua gloria.

Giuseppe De Mori

Una mostra di chimica farmaceutica alla Fiera di Milano

MILANO, 23 sera

La Corporazione della chimica e l'Ente autonomo Fiera di Milano, in collaborazione con le organizzazioni sindacali, organizzeranno, in occasione della prossima Fiera, una Mostra autarchica della chimica farmaceutica, a carattere propagandistico. E' stata nominata una Commissione, presieduta dal Vice presidente della Corporazione della chimica, che ha fissato le linee programmatiche della Mostra e ha indetto un Convegno intercorporativo, nel quale verrà trattato il tema generale: «l'industria farmaceutica italiana e la difesa della razza». Saranno anche discussi argomenti di ordine profilattico terapeutico in rapporto allo sforzo compiuto e ai risultati ottenuti per la difesa e la cura di malattie a carattere sociale, o incidenti particolarmente sulla economia della Nazione. Il Direttore Generale della Sanità pubblica, aderendo alla organizzazione di questa Mostra, ha fissato i criteri direttivi, per conferire ad essa il più alto carattere nazionale, facendone un'illustrazione organica delle realizzazioni autarchiche, conseguite in questo importante campo della produzione.

Omaggi del prof. Fantini e del marchese Solari al Capo del Governo

ROMA, 23 sera

Il Duce ha ricevuto il professore Oddone Fantini, ordinario di politica economica nella Regia Università di Roma, il quale gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni e gli ha riferito sull'attività e su alcune iniziative della rassegna *«Universalità fascista»* da lui diretta.

Il Duce ha ricevuto anche l'ingegnere marchese Luigi Solari, il quale gli ha fatto omaggio del suo volume *«Storia della radio»* e gli ha consegnato lire centomila che il Duce ha destinato al Partito per le colonie estive dea GIL.

L'attuazione dei piani autarchici in tutti i settori dell'agricoltura

Una relazione dell' on. Muzzarini

ROMA, 23 sera

Si è riunita, a Palazzo Margherita, la Giunta esecutiva della Confederazione Fascista degli agricoltori, sotto la presidenza del Presidente confederale on.le Muzzarini. Il Presidente ha fatto alla Giunta un'ampia illustrazione dell'attività svolta dalla Confederazione nei vari settori, soffermandosi particolarmente sull'organizzazione ed attuazione dei piani autarchici per l'agricoltura e sulla nuova organizzazione economica unitaria dai produttori agricoli, in seguito all'inizio del regolare funzionamento dei Consorzi provinciali tra i produttori agricoli e delle nuove disposizioni che regolano l'attività e la funzione dei consorzi agrari. La Giunta Esecutiva ha poi esaminato e discusso le più importanti questioni del momento nel campo sindacale ed assistenziale; infine si è occupata degli altri argomenti inscritti all'ordine del giorno, riguardanti questioni interne e di carattere amministrativo della Confederazione.

Calorose accoglienze di Enna al Ministro S. E. Guarnieri

ENNA, 23 sera

Proveniente da Caltanisetta, è qui giunto il Ministro per gli Scambi e le Valute. A Ponte Capodarso, ai confini della Provincia di Enna, il Ministro, che era accompagnato dal Prefetto e dal Federale, è stato ricevuto dalle maggiori autorità provinciali ed accolto con calorose manifestazioni di entusiasmo, specie dalle maestranze delle vicine miniere di Giumentaro.

Il Ministro ha passato in rassegna un folto schieramento di rudi minatori ed ha, quindi, proseguito per il villaggio di Pergusa, che sorge sulle rive del Lago da cui prende il nome.

Il Ministro ha visitato, successivamente, la Casa del Fascio e l'edificio scolastico, e quindi si è recato a prendere visione delle nuove linde, serene case, che stanno sorgendo nella zona.

La cittadinanza ed i fascisti ennesi, raccolti nelle vie, hanno ricevuto, poco dopo, con rinnovate dimostrazioni, il Ministro, al quale, in Prefettura, sono state presentate dal Prefetto, le maggiori autorità e gli esponenti dell'economia della Provincia. Questi hanno esposto a S. E. Guarnieri i principali problemi di ordine economico della zona, problemi che sono stati oggetto di vivo interessamento da pardone le attrezzature.

S. E. Guarnieri ha visitato, in fine, la Casa Littoria ed il Palazzo Comunale, ove, rispettivamente, il Segretario Federale ed il Podestà gli porgevano il fervido saluto dei fascisti e della popolazione. Stamane il Ministro prosegue per Ragusa.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CALCIATORI E SQUADRE

Le delibere del D. D. S.

ROMA, 23 sera

La F. I. G. C. comunica:

AVVISO AGLI ARBITRI — Si invitano i camerati arbitri alla rigida applicazione delle norme Federali in merito alla permanenza in campo di persone estranee al gioco.

Gara Jesi-Cagliari del 26 febbraio — A seguito di accordi intervenuti la gara emarginata è statadisputata il 21 febbraio.

Gara Riserve Liguria-Torino del 20 febbraio — A richiesta del Liguria la gara emarginata è anticipata a sabato 25 alle ore 15.

Gara Cavagnaro-Imperia del 26 febbraio — Per evitare concomitanze con altra partita e a seguito di richiesta della Polisportiva Cavagnaro la gara emarginata è anticipata a sabato 25 febbraio alle ore 15.

Gara Riserve Juventus-Ambrosiana del 26 febbraio — A seguito di accordo intervenuto la gara emarginata è anticipata a sabato 25 febbraio.

Gara Casale-Atalanta del 19 febbraio — Poichè l'arbitro dichiara di avere interrotto la partita al 22' della ripresa per l'avvenuta invasione di campo da parte dei sostenitori del Casale in applicazione degli articoli 50-49 regolamento organico anche per gli incidenti avvenuti dopo la gara:

1) si dà gara vinta all'Atalanta bergamasca omologando il risultato Casale-Atalanta 0-2; 2) Si manda il Casale a disputare, sul campo neutro della Pro Vercelli all'uopo requisito la gara Casale-Siena del 5-3; 3) per le mancanze commesse dai sottonotati giocatori del Casale quali risultano dai documenti ufficiali si squalificano:

Per due giornate: Caravelli; per una giornata: Roggero.

Gara Pesaro-Terni del 19 febbraio — Per contegno scorretto durante la gara e contegno scorretto al termine di essa (aggressione dell'arbitro) si manda la Vis di Pesaro a disputare su campo neutro dell'Anconitana all'uopo requisito la gara Pesaro-Ascoli del 5 marzo.

OMOLOGAZIONE GARE:

I reclami sporti dalla Triestina e dal Messina per le gare Triestina-Modena e Messina-Pro Italia del dodici febbraio sono stati rimessi al «Cita» per il parere tecnico.

Visti i rapporti degli arbitri si omologano i risultati delle Serie A B C riserve.

A seguito della delibera del Direttorio Federale in merito alla gara Venezia-Padova del 20 ottobre 1938 si omologa il risultato della partita come segue: Venezia-Padova 3-1.

PUNIZIONI:

In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti a carico di Società: Per contegno scorretto del pubblico durante le gare Napoli-Juventus, Venezia-Fanfulla, Torino-Bologna, Pavese-Piacenza, Bologna-Spezia, Audace-Grion, Tiferno-Ascoli, Entella-Acqui, Pro Italia-Taranto, Ampeleia-Rovigo, Cantù-Derthona, Cuneo-Valpolcevera si comminano le seguenti multe:

Napoli e Venezia L. 500; Torino e Pavese L. 300; Verona, Audace e Tiferno L. 200; Entella L. 100; mentre si ammoniscono il Taranto, per sostenitori in campo avverso, l'Ampelea, il Cantù e il Cuneo.

Giocatori espulsi dal campo — Squalifica per due giornate: Sentimenti (Modena ris.); Pallotta (Gubbio); Castagnano (Entella); De Albi (Pesaro); Donadoni (Tiferno).

Squalifica per una giornata: Rocco (Grion); Sollazzo (Grion); Barbini (Parma); Cortese (Caratese); Morelli (Pinerolo).

I seguenti giocatori per quanto espulsi dal campo vengono ammoniti: Negro (Taranto); Busoni (Manfredonia); Campana (Pro Gorizia).

Giocatori non espulsi dal campo — Squalifica per due giornate: Casiglia (Entella); Zenari (Audace).

Squalifica per una giornata: Scarpato (Liguria ris.); Zamboni (Varese); Monacci (Empoli).

Ammonizioni: Sallustro (Salernitana); Maran (Aquila).

Le partite di domenica

SERIE A

Roma: Lazio-Bologna.
Novara: Novara-Livorno.
Milano: Milano-Bari.
Genova: Liguria-Genova.
Torino: Juventus-Ambrosiana.
Trieste: Triestina-Napoli.
Lucca: Lucchese-Roma.
Modena: Modena-Torino.

SERIE B

Ferrara: Spal-Casale.
Venezia: Venezia-Vigevano.
Vercelli: Pro Vercelli-Siena.
Bergamo: Atalanta-Pisa.
Palermo: Palermo-Padova.
Alessandria: Alessandria-Salernitana.
Ancona: Anconitana-Verona.
Spezia: Spezia-Fiorentina.
Lodi: Fanfulla-Sanremese.

RISERVE

Napoli: Napoli-Genova.
Torino: Juventus-Ambrosiana (anticipata al 25-2).
Roma: Lazio-Roma (rinv. a data da destinare).
Genova: Liguria-Torino (ant. al 25-2).
Milano: Milano-Novara.
Bologna: Bologna-Lucchese.
Livorno: Livorno-Modena.

SERIE C

Le partite in programma sono tutte rinviate al 5 marzo.

GIRONE B — Carpi: Carpi-Piacenza — Reggio E.: Reggiana-Falck — Tortona: Derthona-Mantova — Carate B.: Caratese-Cantù — Lecco: Lecco-Parma — Monza: Monza-Cremonese — Brescia: Casalini-Pavese.

GIRONE C — Crema: Crema-Brescia — Omegna: Omegna-Savoia M. — Torino: Fiat-Pro Patria — Como: Comense-Seregno — Legnano: Legnano-Juventus D. — Gallarate: Gallarate-Biellese — Varese: Varese-Alfa R.

GIRONE D — Albenga: Albenga-Valpolcevera — Acqui: Acqui-Doria — Pinerolo: Pinerolo-Entella — Vado: Vado-Savona — Rapallo: Tigullia-Asti — Genova: Cavagnaro-Imperia. — Riposa: Cuneo.

GIRONE E — Signe: Signe-Pontedera — Prato: Prato-Empoli — Grosseto: Grosseto-Forlimpopoli — Ravenna: Ravenna-Baracca — Forlì: Forlì-Pistoia — Firenze: Benini-Arezzo. — Riposa: Molinella.

GIRONE F — Macerata: Macerata-Perugia — Terni: Borzacchini-Sambenedettese — Fano: Alma Juventus-Vis Pesaro — Ascoli P.: Ascoli-Civitavecchia — Foligno: Foligno-Tiferno. — Riposa: Gubbio.

SPORT INVERNALI

Rodighiero di Vicenza

vince la gara di fondo per G. F.

DOBBIACO, 23 sera

Duecento giovani fascisti, in rappresentanza di 80 Comandi federali della Gil, hanno disputato stamane a Dobbiaco la gara individuale di « fondo » su un percorso di Km. 12 con un dislivello di m. 200. La gara è riuscita del più alto interesse per la qualità dei partecipanti i quali hanno dato vita ad una serrata battaglia per la conquista del primo posto.

I bolzanesi e il veronese Scandola partiti col favore del pronostico sono stati battuti da avversari che non hanno conosciuto tregua nel corso della loro fuga. Le partenze hanno avuto inizio alle ore 8.30 al Campo Roma alla presenza del Federale di Bolzano: i concorrenti sono partiti a venti secondi l'uno dall'altro. La pista di gara raggiungeva Villabassa, scendeva oltre il villaggio, ritornando a Dobbiaco costeggiando le pendici del Monte Sella. Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Rodighiero Vincenzo* di Vicenza 52'1''4/4;
2. Jordany di Aosta, 52'22'';
3. Mascheroni, Sondrio 53'8''1;
4. Fantone, Vicenza 54'13''2;
5. Zorzi, Trento 54'16''2; 6. Scandola, Verona 54'116''3; 7. Rossi, Brescia 54'22''1; 8. Guy, Torino 54'28''3; 9. Beichircher, Bolzano 54'49''1; 10. Negri, Varese 55'1''4.

Il Principe di Piemonte a Roccaraso

ROCCARASO, 23 sera

S. A. R. il Principe di Piemonte qui giunto ieri sera ha stamane passato in rivista il battaglione CC. NN. universitario della 5.a legione di Napoli ed i reparti del corpo di armata di Roma che partecipano ad un corso sciatorio a Roccaraso. L'augusto principe ha poi partecipato alla mensa ufficiali.

Incontro internazionale dei Guf

TORINO, 23 sera

La Segretaria centrale dei Guf ha chiamato a collaborare il Guf di Torino nell'organizzazione dell'incontro internazionale universitario di Sci tra le squadre d'Italia, Germania, Svizzera, ed Ungheria, che si svolgerà dal 3 al 6 Marzo al Sestriere. L'incontro comprenderà gare di fondo, discesa libera, discesa obbligata e staffette.

SCHERMA

Il torneo delle "Tre Venezie" per il trofeo "Carretta"

TREVISO, 23

Numerosi schermitori delle Tre Venezie si sono già iscritti al Terzo Torneo Triveneto di spada che avrà luogo a Treviso nei giorni 25 e 26 corrente per la disputa del trofeo triennale «Spada Mario Carretta».

Al torneo organizzato dal Gruppo Fascista di Treviso, hanno dato il loro valido appoggio autorità politiche, militari e sportive. I migliori spadisti di Trieste, Padova, Verona, Udine, e Treviso si contenderanno l'ambito trofeo consistente nella spada cesellata «Carretta», oltre alle numerose coppe e premi individuali.

Il professionismo nel tennis

ROMA, 23 sera

Il professionismo nel tennis ha visto entrare nelle sue fila tre dei più grandi e prestigiosi campioni attuali: Vines, Budge, Perry.

E così molte volte, e finchè ci sarà del guadagno, Budge incontra Vines, poi Perry, e viceversa. Che gli incontri di tal genere non manchino di onestà sportiva, è possibile, ma bisogna convenire che mancano di serietà, interpretando questa come un incentivo superiore per l'impegno degli atleti.

Sarebbe invece meglio nel campo professionistico, organizzare una grande prova annuale, veramente seria, alla quale dovrebbero partecipare tutti i campioni, e, che potrebbe anche figurare come un campionato del mondo fra professionisti. E i premi in denaro dovrebbero essere proporzionati alla graduazione di classifica, di modo che ogni giocatore all'inizio del torneo avrebbe dinanzi a se due grandi moventi che lo spingerebbero all'impegno più scrupoloso, e alla dimostrazione della miglior classe: la gloria del primato e l'interesse finanziario proporzionati ai risultati del torneo e della classifica.

Si eviterebbe così ciò che è successo negli anni scorsi a Parigi e a Berlino, dove ai Campionati del mondo dei professionisti mancavano nientemeno che Perry e Vines, i due migliori tennisti del mondo (ora s'è aggiunto Rudge), perchè non erano stati allettati dalla misera somma che avrebbero potuto guadagnare.

In uno di quei tornei Vines, partendo dall'America, calcolando tutte le spese se ne sarebbe ritornato in caso di vittoria assoluta con 15 dollari di attivo. Un po' poco, nevvero?

Insomma, la Federazione Internazionale dovrebbe per il professionismo prendere l'esempio dal calcio e dal ciclismo, ne verrebbe garantita la lotta, l'interesse, e il miglior rendimento.

Bartali a Siena

SIENA, 23 sera

Gino Bartali sarà qui domenica prossima, ospite di don Bruno Franci, al quale offrirà (per assolvere una promessa fatta lo scorso anno) una statua in legno dello scultore prof. Rifenes di Selva in Val Gardena.

Nell'occasione qualche migliaio di sportivi si aduneranno nella nostra città per festeggiare il campione.

Importanti lavori di restauro visitati da S. E. Bottai a Napoli

NAPOLI, 23 sera

Stamane il Ministro Bottai, accompagnato dal Prefetto, dal Podestà, dal Federale e da altre autorità cittadine, ha iniziato la seconda giornata napoletana, con una visita ai lavori di restauro del Maschio Angioino e recandosi, poi, al Comando federale della G.I.L., ove si è a lungo intrattenuto, visitando i locali ed esaminandone le attrezzature.

Un Battaglione di Giovani Fascisti in armi, ha reso gli onori.

Successivamente S. E. Bottai si è recato alla chiesa di S. Chiara, per rendersi conto dei lavori di restauro, eseguiti nel Chiostro maiolicato delle Clarisse, mediante un cospicuo contributo del Banco di Napoli.

Dopo la visita alle mure greche nella chiesa omonima, S. E. Bottai ha proceduto all'inaugurazione dei lavori di restauro di Porta Capuana e S. Caterina a Formiello. Alle ore 11, il Ministro ha compiuto un sopraluogo al nuovo Liceo «Jacopo Sannazzaro» al Vomero, soffermandosi nelle aule, mentre si tenevano le lezioni ed assistendo poi ad esercitazioni ginnico militari, nella palestra dell'Istituto stesso. Sempre accompagnato dalle autorità, S. E. Bottai si è poi diretto a Caserta, per inaugurarvi i lavori di restauro della Reggia, il Presepio e la Mostra delle Ceramiche.

Nave portoghese a Napoli

NAPOLI, 23 sera

Accolto dalle salve di uso, stamane è giunto, proveniente da Lisbona, l'Avviso scorta della Marina portoghese «Joac De Lisboa».

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLI	BOLOGNA Chiusura 22 febb.	BOLOGNA Chiusura 23 febb.	MILANO Chiusura 22 febb.	MILANO Chiusura 23 febb.
TIT. DI STATO				
Rendita 3,50% c.	72.65	72,65	72.77	72.67
id 3,50% f. m.	72 85	72,80	72.80	72,8)
id 5% c.	92,77	2,75	92,82	92.87
id. 5% f m	92,95	92,95	92.97	92,97
Redim 5% c.	92,75	92.75	92.80	92.70
id. 5% f m.	92,90	92,85	92.90	92.90
id 3.50 c.	67 65	67,60	67,70	67.75
id. 3,50% f. m	67.80	67,70	67,75	67,80
Pr Naz. 1915 4,50%	98,65	98,6)	—,—	—,—
Pr. Naz 1916 5%	98.15	98,15	98.12	98.12
Venezie 3.50%	90.20	90,20	90.20	90,22
B. T. N 1940 5%	100,90	100,95	100,95	100,90
id. 1941 5%	102,25	102,30	102,32	102,35
id. 1943 4%	91.90	91,87	91,92	91,85
id 1944 5%	8,20	98,20	98,22	98,20
OBBLIGAZIONI				
Opere Pubbl. 5%	466.—	466,—	465.75	466.25
ELFER 4.50%	464.—	464,—	464.25	464.—
IRI 4.50%	457.—	457,—	457.25	457,25
IRI mare 4.50%	456.—	456.—	456.50	455,—
Obbl Stet. 4%	575.—	575,—	573,—	573,—
Cogne I. s. 6.30%	—,—	—,—	516,50	512,50
id II. s 6%	—,—	—,—	505,—	505.—
Cred Edilizio 6%	498,—	498,—	498,—	498.—
Pubb. Utilità 6%	496,—	496,—	495,50	495.50
C. Navale 6.50%	—,—	—,—	505,50	505,50
Un. Milano 4%	—,—	—,—	83,75	83,75
Emiliana 6%	—,—	—,—	500.50	500.50
Forze Idr. 6%	—,—	—,—	493,50	493,50
Merid. Elettr 6%	—,—	—,—	498,50	499,—
Seso 6%	—,—	—,—	495,—	495,—
S Eserc. Telef. 6%	—,—	—,—	495,—	494.75
Mediterranee 6%	—,—	—,—	500,—	500.—
Ferrovie Nord Milano 6%	—,—	—,—	504,—	504,—
Fondiarie:				
Bologna 4% ord.	412,50	412,—	—,—	—,—
Bologna 4% conv.	429.50	426,75	429,—	430,—
Bologna 5%	446.50	446.—	—,—	—,—
Milano 4% conv.	446,—	446,—	445,50	445.50
Venezie 4% ord	420,—	418,—	418.—	418,—
Venezie 4% conv.	431,—	431.—	430,50	431,50
M. Paschi 4% conv	—,—	—,—	427,—	427.—
Roma 4% conv.	—,—	—,—	416,50	416,50
AZIONI				
Assicur. Generali	3000,—	3000,—	2990,—	2970,—
Mediterranee	—,—	—,—	483,—	481,—
Meridionali	814,—	808,—	810,—	809.—
N.G.I. (Rubattino)	—,—	—,—	49,—	51,50
Cantoni	—,—	—,—	2900,—	2900,—
Linif Can. Naz.	—,—	—,—	461,—	461,50
Lanificio Rossi	—,—	—,—	2875,—	2875,—
Chatillon	—,—	—,—	85.25	84,25
Snia Viscosa	379,—	374,50	377.50	374.—
Ilva	—,—	—,—	218,75	218.25
Metallurgica It.	—,—	—,—	252,—	253,—
Monte Amiata	352,—	345.—	346,—	347,—
Montecatini	154,25	153,75	154 50	153,75
Fiat	454,—	450,50	454,—	450,—
Adriatica di Elet	165,50	164,50	165,—	163,—
Edison ord.	—,—	—,—	316,—	314,—
id. post.	—,—	—,—	240,—	242,—
Emil. Eserc. El.	482,—	480,—	482,—	488.—
Vizzola	—,—	—,—	440,—	438,50
Terni	238,—	236,—	239.75	237,75
Distillerie It.	—,—	—,—	208,—	208,50
Eridania	—,—	—,—	514,—	512,—
Raffinerie L. L.	—,—	—,—	605,—	605,—
Fondi Rustici	—,—	—,—	87,—	85,50
Beni Stabili	—,—	—,—	194.—	192,—

CAMBI	22 febb.	23 febb.		22 febb.	23 febb.
Parigi	50,35	50,35	Bruxelles	320,25	320,25
Zurigo	432.25	432.75	Berlino	762,15	762.15
Londra	89,06	89,10	Praga	62,12	65,14
Amsterdam	1017	1015	New York	19,—	19,—

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 23. — Buoni Novennali 1940 '01 — Buoni Novennali 1941 102,25 — Buoni Novennali 1943 91,90 — Buoni Novennali 1944 98,15 — Rendita 3,50% fine mese 72,70 — Idem contanti 72,90 — Rendita 5% contanti 92,90 — Idem f. m. 93 — Prestito Redimibile 3,50% 1934 f. m. 67,7250 — Idem contanti 67,60 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% contanti 92,8250 — Idem fine mese 93 — Venezie 90,40 — Municipio di Firenze 100 — Fondiaria Vita 387 — La Centrale 884 — Meridionali 810 — Incendio al Portatore 483,50 — Incendio Nominative 472 — Immobiliari 564 — Anic 97 — Snia Viscosa 374,25 — Magona d'Italia 1217 — Ilva 219 — Fiat 451,50 — Veraci 406 — Pignone 111,50 — Meccaniche 36 — Montecatini 153,75 — Amiata 348 — Siele 294 — Valdarno 177,50 — Teti 646 — Adriatica 164 — Terni 236,50 — Biondi 82,50 — Zuccheri 77

Il tasso di sconto ridotto in Danimarca

COPENAGHEN, 23, sera

La Banca nazionale dello Stato comunica ufficialmente la riduzione del tasso di sconto dal 4 al 3.50 per cento; conseguentemente è stato ridotto anche l'interesse sui prestiti.

La decisione della Banca ha destato viva sorpresa negli ambienti finanziari.

L'aumento delle vendite dei tabacchi nazionali

Secondo le più recenti rilevazioni statistiche del Monopolio di Stato, durante l'esercizio 1937-38 sono stati prodotti 303.864 quintali di tabacchi, di cui 180.603 rappresentati da sigarette. Nel precedente esercizio 1936-37 la produzione era stata notevolmente inferiore essendo ammontata a 283.601 quintali, di cui 169.649 di sigarette.

Le vendite dei tabacchi nazionali nel Paese segnano, nell'esercizio ultimo, incrementi ancora più sensibili. Infatti, mentre nel precedente esercizio 1936-37 furono venduti 261.701 quintali di tabacchi (di cui 151.508 di sigarette), nell'esercizio 1937-38 ne sono stati venduti q.li 281.276, di cui 168.327 costituiti da sigarette.

In conseguenza di ciò, pur essendo i prezzi rimasti, nel complesso, invariati, gli introiti globali, relativamente alle vendite effettuatesi nei due esercizi, sono saliti da 2 miliardi 237 milioni a 3 miliardi 546 milioni di lire, portando un aumento di 309 milioni di lire.

Le Società per Azioni e l'organizzazione economica

ROMA, 23 sera

Nell'assestamento dell' economia italiana in funzione delle esigenze autarchiche, uno dei più importanti problemi era certamente quello della riorganizzazione tecnica amministrativa industriale delle imprese economiche per assicurare la massima efficienza produttiva del capitale. *L'Agenzia Economica Finanziaria* è ora in grado di segnalare che questa riorganizzazione è ormai un fatto compiuto. Ne è testimonianza il fatto che le prime assemblee di Società anonime, tenutesi in questi giorni per l'approvazione dei risultati dell'esercizio 1938, hanno registrato dei notevoli miglioramenti nei confronti dell'esercizio 1937, miglioramenti che si estrinsecano in aumenti di dividendo ed in situazioni aziendali economico-finanziarie commerciali e industriali notevolmente affermate.

Le prossime assemblee poi si annunciano per gli azionisti foriere di buone notizie. Un fatto sintomatico ci preme soprattutto rilevare: in generale gli azionisti presenti alle assemblee sono in minor numero che per gli anni passati. Questo fatto (dato che è per ovvie ragioni da escludersi che coloro i quali hanno investito i loro risparmi nelle varie aziende si disinteressano in modo totale all'andamento di queste), è dovuto alla constatazione delle sempre migliori risultanze di esercizio ed alla fiducia illimitata che gli azionisti sono tornati ad avere negli amministratori delle aziende. Gli amministratori delle Società, consci delle loro delicatissime funzioni e della responsabilità che il regime ha loro affidata, lavorano ormai da molti anni, riscuotendo il consenso unanime degli azionisti o delle autorità.

Prossima adunata a Palermo del Reggimento "Damiano Chiesa"

ROMA, 23 sera

Il Comando del Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa» comunica: S. E. il Segretario del Partito ha autorizzato la settima adunata nazionale degli artiglieri a Palermo nei giorni 21, 22, 23, 24 Aprile XVII.

Nuovi villaggi rurali nell'Impero pronti per le famiglie coloniche

ADDIS ABEBA, 23 sera

L'Opera Nazionale Combattenti ha tutto disposto per l'accoglimento delle famiglie coloniche che, imbarcatesi in questi giorni in Italia, stanno venendo nell'Impero, per raggiungere i rispettivi capi famiglia, che le attendono a Boscioftu e a Clettà.

Le due borgate di Clettà e di Biscioftù sono pronte a ricevere le famiglie che a giorni giungeranno a prendere possesso delle terre che aspettano la bonifica del lavoro italiano.

"un capolavoro dell'arte cartografica"

Ecco come è stato unanimemente definito l'

ATLANTE GEOGRAFICO UNIVERSALE

dei Proff. Baratta & Visintin

Cartografia e stampa: ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA

Edizione: SPERLING & KUPFER MILANO

Uscito in questi giorni nella terza edizione aggiornata agli ultimi avvenimenti

L. 175,--

In tre anni, tre edizioni, aggiornate tre volte!

Fotografia ridotta del volume - Formato reale aperto cm. 42x58

L'ATLANTE GEOGRAFICO UNIVERSALE è un'opera colossale rispetto al suo prezzo di vendita. Esso consta di **104** grandi carte, di **200** cartine e planisferi, di un ampio testo introduttivo, **fisico, politico, economico,** con tutte le vie del traffico mondiale: il tutto facilmente trovabile mediante l'indice generale dei nomi che ne contiene oltre **70.000.** Esso è altresì curato nella veste editoriale: stampato a 8 colori, rilegato in mezza pelle con impressioni in oro e racchiuso in una solida scatola custodia.

Per facilitarne l'acquisto esso è ceduto **con pagamento rateale** e, precisamente in 3 rate da

L. 60,-- cad. (la prima di L. 65 per parziale rimborso spese di spedizione)

Per ricevere SUBITO il volume basta riempire la scheda qui contro stampata ed inviarla all'

ISTITUTO NAZIONALE DI PROPAGANDA

Via degli Arditi, 1 - MILANO - Conto c. postale 3-27285

o ricopiarla integralmente, completandola con i dati richiesti.

Il sottoscritto, lette le condizioni stampate su "L'Avvenire d'Italia, ordina una copia dell'

ATLANTE GEOGRAFICO UNIVERSALE

L. 175 più L. 10 per spedizione

Si impegna di corrispondere il suddetto importo in 3 rate di cui la prima di L. 65 contro assegno al ricevimento dell'opera e le altre due di L. 60 cad. nei 2 mesi successivi. **Data** ....

Nome .... **Paternità** ....

Indirizzo ....

IMPORTANTE - A chi acquista il volume per contanti, cioè invia anticipatamente l'importo o autorizza la spedizione contro assegno, verranno bonificate le spese di spedizione e perciò esso sarà ceduto a **L. 175.** In questo caso non occorre compilare la scheda.

Venerdì 24 Febbraio 1939 - XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 46

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La Spagna e l'Europa

La Spagna nazionale ha buona memoria

SAN SEBASTIANO, 23 sera

I giornali dedicano le prime pagine alla cronaca e al commento della sfilata in Barcellona dell'Esercito vittorioso di Franco e rilevano che la Divisione Littorio, *ha sfilato in testa, al posto di onore.*

Una vibrante nota editoriale del giornale El Coreo Espanol *di Bilbao afferma che la presenza di ieri a Barcellona del Generalissimo Franco costituisce la conferma dell'unità indistruttibile della Spagna conseguita contro la vanità della borghesia, facilmente arricchita, contro la presunzione dell'intellettualismo provinciale e contro le utopie anarchiche. La nota sottolinea poi il significato della presenza dei rappresentanti delle Nazioni amiche e il fatto che con i soldati di Franco hanno sfilato i legionari della* Littorio, *che generosamente hanno versato il loro sangue, con spirito di fratellanza indimenticabile, per la difesa della civiltà latina. Lo stesso giornale, col titolo:* «E' la Spagna che può esigere garanzie», *afferma che spazzando via il marxismo e il democraticismo la Spagna ha ripreso il senso della sua dignità e della sua indipendenza. Dopo sette anni di Repubblica, durante i quali Governi stranieri hanno posto in pericolo l'unità e la libertà nazionale, la Spagna di oggi, mentre non deve dare garanzie a nessuno, ha diritto anzi di esigerle per la triste esperienza passata.*

Il falangista Arriba Espana *di Pamplona, in una nota, riferendosi alle pretese della Francia, relativamente alle armi sequestrate ai rossi, osserva, ironicamente, che la Francia a forza di essere belligerante, è pervenuta a ritenere come suo, il bottino di guerra del Generalissimo Franco compresi anche i prigionieri politici nazionali.*

*La nota dell'*Informazione *Diplomatica n. 29, continua ad essere oggetto di commento da parte dei giornali spagnoli.*

*L'*Unidad, *di San Sebastiano, ne riproduce integralmente il testo e lo commenta ponendo in rilievo il suo chiaro linguaggio, che elimina ogni informazione tendenziosa da parte della stampa straniera interessata circa pretese mire dell'Italia sulla Spagna.*

Il Diario Vasco, *di San Sebastiano, col titolo:* «Il popolo francese non si è ancora reso conto del significato del nostro movimento», *dopo aver rilevato l'atteggiamento di meraviglia da parte della stampa francese per lo scarso calore dimostrato dai giornali spagnoli per la visita del senatore Berard, osserva che la Spagna nazionale ha buona memoria dei torti antichi e recenti che le ha fatti la Francia e particolarmente denuncia i bassi tentativi della Francia stessa per trasformare la disfatta dei rossi in Catalogna in una fonte di introiti per il Tesoro e di utili per l'economia francese.*

Diecimila donne madrilene invocano la resa e la pace

Repressioni sanguinose — I rossi chiedono rifugio nel Messico in previsione della nuova offensiva dei nazionali

BARCELLONA, 23 sera

Parlando al Gran Rapporto tenuto agli ufficiali a bordo dell'incrociatore «Canarias», il Generalissimo Franco ha affermato la volontà del Governo nazionale di fare della Spagna una grande potenza navale.

Da parecchi giorni 650 dirigenti delle organizzazioni sindacali, già detenuti in Barcellona e trascinati nella rotta oltre la frontiera, avevano chiesto al campo di Argelès, ove si trovano concentrati, di ritornare in Spagna e mettersi agli ordini di Franco. Soltanto oggi la Francia si è decisa ad accordarlo per metà di essi, mentre finora nessun ostacolo è stato opposto ai miliziani che attraversano la frontiera di Irun vogliono tornare in patria per stabilirsi più lontano che sia possibile dalla Catalogna, cioè dal teatro delle nefandezze.

Oggi si hanno notizie da Madrid di nuovi gravi disordini da parte della popolazione affamata insorta contro i suoi dominatori. Circa diecimila donne hanno percorso in corteo la città invocando la resa e la pace. Le guardie di assalto furono lanciate contro il corteo ma, per quanto facessero uso delle armi stendendo al suolo un'ottantina di dimostranti, non riuscirono a scioglierlo.

Nella giornata sono stati compiuti 300 arresti e tra gli arrestati sono 70 persone accusate di aver ascoltato la radio nazionale. Una ordinanza delle autorità rosse fa obbligo a tutti i detentori di apparecchi radio di consegnarli alla polizia, la quale deciderà caso per caso se restituirli ai proprietari.

Inoltre si ha da Madrid che il Governo rosso spagnolo ha incaricato il suo rappresentante nell'America del Sud, Prieto, di chiedere al Governo messicano la concessione a 100.000 spagnoli rossi di entrare nel Messico, dato che lo sfondamento del fronte dei rossi è considerato come inevitabile.

Gli altri Paesi dell'America del Sud hanno già rifiutato l'immigrazione dei rossi spagnoli.

Madrid ha invitato Londra e Parigi ad inviare molte navi nei porti ancora in possesso dei repubblicani, per imbarcare i profughi spagnoli.

Ai giornalisti alla frontiera franco-spagnola è stata comunicata la seguente nota di fonte nazionale:

«Si è diffusa la voce di esecuzione in massa a Fontarabie di miliziani rossi rientrati nella Spagna. Si tratta di nuovo della propaganda di elementi torbidi che tentano di turbare la tranquillità del paese che dà loro asilo nella speranza di arrestare l'afflusso nella Spagna nazionale dei miliziani che optano per Franco. Tutti i rimpatriati, via Irun, sono stati accantonati in campi di concentramento, ove sono ben trattati e curati e da cui sono liberati, come presentino garanzie di persone responsabili. Gli accusati di delitti comuni sono deferiti al Tribunale e sono giudicati con tutte le più grandi garanzie di imparzialità e di giustizia. Tutte le notizie contrarie fatte circolare sono completamente false».

L'Argentina e il Brasile per il Governo di Franco

Il Caudillo segnala i pericoli dell'ospitalità ai rossi

BUENOS AIRES, 23 sera

Nei circoli ufficiali argentini si considera imminente il riconoscimento del Generale Franco da parte dell'Argentina e del Brasile che si mantengono in contatto per procedere contemporaneamente a tale atto.

Il rappresentante del Generale Franco ha indirizzato una lettera al dottor Castex, firmatario della proposta di aprire le porte dell'Argentina ai profughi politici spagnoli, segnalando i pericoli di detta emigrazione formata da gente che lascierebbe la Spagna perchè colpevole di delitti comuni sanzionati dalla legislazione di tutti i popoli civili.

La nuova Spagna e l'equilibrio europeo

Marcato rilievo tedesco ai messaggi del Duce e di Franco

MONACO DI BAV., 23 sera

Lo scambio di telegrammi fra il Duce e Franco, in occasione della grande rassegna militare di Barcellona, viene posto in marcato rilievo da questi giornali che lo definiscono la migliore risposta alle misere speculazioni delle democrazie.

Il *Voelchischer Beobachter* rileva che la vittoria della Rivoluzione nazionale spagnola significa il ritorno della Spagna alla politica europea, dopo secoli di acquiescenza, ed importa, altresì, un mutamento radicale nella distribuzione delle forze sul continente europeo, come pure nel Mediterraneo.

«Questo avvenimento — osserva il giornale — *è la prova migliore che il processo di risanamento europeo fa rapidi progressi, travolgendo, inesorabilmente, gli ostacoli opposti al preteso umanitarismo demo-massonico cui si aggrappano ancora, disperatamente, tutti coloro che non possono intuire come la vita dei popoli non si lasci più sfruttare dal capitalismo internazionale e come i sistemi democratici non siano ormai che misere larve di un passato che non ritorna».*

Lo stesso giornale, pubblicando alcune dichiarazioni del generale Solchaga, comandante l'Esercito di Navarra, sottolinea il potenziale bellico che sta acquistando l'Esercito spagnolo che si distinguerà sempre più per la sua ottima fanteria e per l'attrezzatura delle armi modernissime.

Le Forze militari spagnole, che dispongono di oltre due milioni di uomini idonei per la prima linea, costituiranno un elemento militare col quale l'Europa di domani dovrà fare i conti.

Domanda senza risposta della stampa jugoslava

BELGRADO, 23 sera

Il riconoscimento del Governo del Generale Franco, da parte degli Stati dell'Intesa balcanica di cui nel convegno di Bucarest è stato propugnatore il rappresentante della Jugoslavia, viene annunciato sotto vistosi titoli dai giornali jugoslavi ed in special modo dal *Vreme*.

Il *Samouprava* coglie l'occasione per ricordare che alcuni falsi profeti jugoslavi hanno spinto un considerevole numero di giovani a recarsi in Ispagna.

Chi risponde — scrive il giornale — *della morte di coloro che sono stati ingannati ed hanno sacrificato la vita per il più grande nemico della pace e dell'ordine del mondo.*

I delitti in Francia degli ex miliziani

Agente di polizia lapidato

PARIGI, 23 sera

Continua sulla stampa francese l'elenco dei delitti e delle malefatte commesse in Francia dai fuggiaschi rossi: assassinii, rapine, saccheggi, insubordinazioni.

Particolarmente grave è l'incidente avvenuto a Poitiers dove un gruppo di ex miliziani si è gettato su un agente della polizia francese lapidandolo.

La forza pubblica è intervenuta per ristabilire l'ordine.

Alcuni giornali sottolineano, non senza manifestare grave inquietudine, che, mentre gli elementi migliori ed in generale tutti coloro che non hanno commesso delitti gravi ritorneranno gradualmente in Spagna, la feccia rimarrà in Francia e si domandano che intenda fare il Governo con questi delinquenti che costituiscono un pericolo serio per l'ordine pubblico e la sicurezza delle persone.

L'Intesa balcanica e Burgos

Contributo al consolidamento della pace europea

BUCAREST, 23 sera

I giornali commentano, stamane, ampiamente le decisioni dell'Intesa balcanica mettendo in grande rilievo la politica solidale dei quattro Stati che formano questo organismo. Il riconoscimento «de jure» del Governo nazionale di Spagna riscuote unanimi approvazioni.

Il *Curenturl* scrive che «l'Intesa Balcanica ha compiuto così un atto di politica realistica un atto semplificatore e che certo può portare verso una distensione».

L'ufficioso *Romania* scrive che «il riconoscimento del Regime del generale Franco significa che è stato compiuto un passo decisivo sul cammino del consolidamento della pace europea».

Rivendicazioni bulgare

SOFIA, 23 sera

L'organo indipendente *Slovo*, nel suo editoriale, scrive che tutti coloro cui è noto il meccanismo delle riunioni simili a quella dell'Intesa balcanica, non si fanno illusioni sull'esito delle conversazioni di Bucarest.

Il giornale lamenta che alla causa della solidarietà balcanica, di cui tanto si parla, la Bulgaria sia ormai, da venti anni, sacrificata. Il giornale si augura che l'Intesa balcanica si decida a comprendere le rivendicazioni bulgare che non sono comprese solo da chi non vuole vedere il logico sviluppo degli avvenimenti storici.

La composizione del Direttorio nazionale del Partito fascista

ROMA, 23 sera

Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. n. 225 in data 23 Febbraio XVII reca:

Il Duce su proposta del Segretario del P. N. F. ha nominato componenti il Direttorio nazionale del P. N. F. i fascisti:

VICE SEGRETARI

Serena Adelchi (1.o febbraio del 1921)

Gardini Dino (15 febbraio 1925)

Mezzasoma Fernando (30 giugno 1921)

Suppiej Giorgio (5 settembre del 1920).

SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

Marinelli Giovanni (23 marzo 1919, sansepolcrista).

COMPONENTI

Parenti Rino (1 novembre 1919) segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano

Zangara Vincenzo (1.o gennaio 1922) professore della R. Università di Roma

Ricciardi Ricciardo (16 ottobre 1920) segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Firenze

Vecchioni Biagio (12 dicembre 1929) presidente della Consulta del lavoro per l'A. I.

De Francisci Pietro (21 aprile 1923) Rettore Magnifico della R. Università di Roma

Russo Luigi (27 ottobre 1922) capo di S. M. della M.V.S.N.

Gatto Salvatore (15 novembre 1919) vice segretario dei G.U.F.

Fumei Primo (20 settembre 1922) segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Trento

Mazzetti Mario (9 novembre del 1919) console generale della M. V. S. N., addetto al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

I fascisti Parenti, Ricciardi, Fumei conservano la carica di segretari delle rispettive Federazioni dei Fasci di Combattimento.

Situazione tesa a Sciangai

Fermento nei circoli politici giapponesi - Contributo alla sicurezza dato dalle forze italiane

SCIANGAI, 23 sera

Continua ad aumentare il numero delle vittime dei terroristi cinesi, cui debbono aggiungersi quattro agenti di polizia giapponese ed una bambina di quattro anni, suscitando il risentimento più acuto da parte dei nipponici residenti a Sciangai e rendendo la situazione sempre più tesa.

I giapponesi richiedono alle loro autorità di porre fine, con tutti i mezzi, a una situazione intollerabile ed il quotidiano *Tairuku Shimpo* avverte che se le autorità non stroncheranno le manovre terroriste i giapponesi della Concessione nipponica attraverseranno il canale di Geokow e marceranno nella Concessione internazionale.

Il giornale chiede poi che le truppe britanniche vengano ritirate dal settore da esse occupato e nel quale è stato ucciso il Ministro degli Esteri di Nanchino.

Circa il passo giapponese compiuto presso il Consiglio municipale della Concessione internazionale, si apprende che il passo delle autorità nipponiche ha suscitato vivissima impressione negli ambienti anglo-americani, dato che i giapponesi intenderebbero esercitare uno stretto controllo sulla Concessione internazionale.

Il portavoce giapponese ha informato che, in seguito alle ultime sparatorie, le autorità navali nipponiche hanno inviato un certo numero di uomini nel settore affidato al Battaglione San Marco.

Il settore della Concessione internazionale tenuto dalle forze italiane, è stato sempre, dall'inizio delle ostilità, il più difficile.

In questi ambienti si ricorda che quando le forze cinesi si trovavano ancora attorno a Sciangai, il settore italiano era separato dalle linee cinesi soltanto da un canale ed era soggetto al fuoco dei contendenti e c'era sempre il pericolo che i soldati cinesi tentassero di attraversarlo.

Inoltre il settore comprende una area nella quale sono le più importanti proprietà nipponiche maggiormente prese di mira; area sovrapopolata, poverissima e turbolenta dove i cinesi vivono annidati in gran parte in catapecchie allineate in un dedalo di vicoli e che è, quindi, pressochè incontrollabile.

Data la caotica situazione giuridica nella zona, le operazioni di polizia sono sempre state enormemente complicate dalle più complesse interferenze.

Ripetutamente la stampa internazionale ha illustrato e lodato lo importante contributo dato dalle forze italiane, Granatieri di Savoia, prima, e Battaglione «S. Marco» poi, alla sicurezza di quell'area della Concessione ed al mantenimento in essa dell'ordine pubblico.

Rispondendo ad un giornalista straniero, il portavoce nipponico ha reso omaggio al realismo dimostrato, in questa occasione, dalle autorità italiane ed alla fiduciosa comprensione fra i due Paesi.

Wenchang occupata dai giapponesi

HAIKOW (Isola Hainan), 23 sera

Un distaccamento giapponese ha occupato Wenchang, noto centro commerciale situato nella parte orientale dell'isola di Hainan.

Wenchang è rinomato per il gran numero di coloni cinesi che ivi sono stabiliti e che annualmente fanno rimessa alle loro famiglie di ragguardevoli somme di denaro, frutto dei loro risparmi. Ciò spiega come a Wenchang si trovino non meno di 40 agenti di cambio. Wenchang importa notevoli quantità di tessili, pesce condensato, riso ed altre merci per un valore di parecchi milioni all'anno, mentre esporta soltanto noci di cocco.

I terroristi appartengono alle Camicie Azzurre del Kuomintang

dirette da Ciang-Kai-scek

TOKIO, 23 sera

L'Agenzia Domei *informa che una parte dei marinai giapponesi sbarcati a Sciangai, previa consultazione col Comando delle Forze italiane che occupano quel settore, è stata dislocata nella parte settentrionale della città dove si trovano parecchi cotonifici giapponesi. Le stesse autorità italiane che controllano quel settore delle Concessioni avevano espresso il desiderio che le forze giapponesi cooperassero nel mantenimento dell'ordine ed alla vigilanza dei numerosi edifici industriali che sorgono nella zona.*

Secondo informazioni gli autori degli attentati terroristici che sono stati perpetrati nella zona internazionale e nella Concessione francese di Sciangai non appartengono alle solite brigantesche bande come si vorrebbe far credere ma sono in realtà sotto il controllo personale di Ciang Kai scek, per il quale agiscono ora in una parte, ora in un'altra della Cina, per ostacolare in tutti i modi l'opera di penetrazione giapponese. I terroristi fanno parte della cosidetta associazione delle «Camicie azzurre» del Kuomintang alla quale sono affigliati anche numerosi comunisti e di cui è presidente lo stesso Ciang Kai scek.

Gli insegnanti ebrei licenziati in Polonia

VARSAVIA, 23 sera

I giornali recano il licenziamento degli insegnanti ebrei rilevando che, solo nelle scuole governative, essi ammontano a 284[illegible].

Il misterioso siluramento di una nave fantasma

Un altro "delfino romanzato,, in pieno Oceano? - Nessun relitto al largo delle Azzorre - Chi ha lanciato gli appelli di soccorso?

NEW YORK, 23 sera

I giornali annunciano che è riuscita vana ogni ricerca fatta per rintracciare e identificare la nave di cui varie stazioni radiotelegrafiche della costa degli Stati Uniti avevan raccolti messaggi invocanti soccorsi e che sarebbe stata silurata, da un ignoto sottomarino, a 360 miglia a sud delle Azzorre.

I primi allarmi sono stati intercettati dalle stazioni costiere della Radio Marine Company e provenivano dal piroscafo americano Tulsa. *Il messaggio, ripetuto più tardi da stazioni europee diceva:*

La "Pecc,, non esiste

«Un S. O. S. da Pecc informa che la nave è stata silurata da un sottomarino e sta naufragando. Posizione 32,10 nord 37,4 ovest».

Per qualche ora il Tulsa *ha tentato invano di mettersi in comunicazione con la nave, che aveva lanciato il segnale di soccorso.*

La cosa è apparsa ancor più misteriosa per il fatto che dall'annuario della Marina Mercantile Internazionale, non risulta alcuna nave che abbia il nominativo di Pecc. Ma più tardi anche una stazione radiotelegrafica inglese ripeteva il misterioso messaggio ma con una modificazione delle cifre indicanti la posizione e cioè 32,10 nord e 27,45 ovest. La stazione britannica aggiungeva il particolare che la nave era stata colpita sotto la linea di galleggiamento.

Intanto il piroscafo di linea Empress of Australia, *della Società* Canadian Pacific, *informava la Radio Marine di essere giunto nella posizione indicata dal marconigramma di soccorso, ma di non avere trovata alcuna traccia del preteso siluramento nè di avere avvistato alcun relitto.*

Si era pensato che potesse trattarsi di un messaggio inviato da una delle navi da guerra degli Stati Uniti, che attualmente compiono esercitazioni nell'Atlantico, messaggio, naturalmente, di finto allarme a scopo di manovra. Ma a parte ogni altra considerazione, le autorità navali americane hanno fatto rilevare la scarsa verosimiglianza di tale versione.

Anche alcune navi francesi si sono recate sul luogo del presunto siluramento senza scorgere nulla di nulla, nessun segno, nessun relitto.

Nessun indizio

Si è inclinati a credere a una nuova versione di un altro fantomatico «delfino romanzato» per quanto insistino le voci contraddittorie sull'episodio.

Per esempio un dispaccio da Lisbona ha riferito la voce di un siluramento di nave sconosciuta che sarebbe avvenuto a 200 miglia al nord di Madera. Vi è poi un'altra circostanza, che ha fatto supporre trattarsi della Pecten. *Questa motonave era partita da Trinidad per Southampton e ieri sera doveva trovarsi appunto nella zona indicata dal misterioso S. O. S. Inoltre un dispaccio del* Daily Mail *da Horta (Azzorre) dice che domenica scorsa due sottomarini non identificati vennero avvistati al largo di quell'isola. Tutte queste circostanze accoppiate alla mancanza di ulteriori notizie da bordo della* Pecten *fin dalle prime ore di stamani erano tali da lasciare il sospetto che il segnale di soccorso fosse stato lanciato proprio dalla motonave petrolifera, ma ulteriori informazioni lo smentiscono.*

Sul preteso siluramento e sulla nave fantomatica regna quindi il più fitto mistero.

La "Pecten,, ha l'abitudine di non rispondere

Nessun allarme per il suo silenzio

LONDRA, 23 sera

Anche l'ipotesi che tendeva a identificare nella nave cisterna petroliera britannica Pecten *la misteriosa nave che sarebbe stata silurata al sud delle Azzorre da un non meno misterioso sottomarino, sembra ormai da doversi scartare.*

Le notizie americane in proposito tendevano a qualificare, in un primo tempo, la nave vittima del misterioso siluramento, come sovietica e, in un secondo tempo, come olandese.

Negli ambienti britannici si era pensato che avesse potuto trattarsi della petroliera Pecten *per l'analogia che c'è tra il nome di questa e il nominativo trasmesso per radio dalla nave silurata, raccolto come* Pecc, *per il fatto che la petroliera faceva rotta nei pressi delle Azzorre.*

Malgrado che i marconigrammi inviati alla petroliera da parte della Anglo Saxon Petroleum Company *cui la nave appartiene, siano rimasti senza risposta il direttore della Compagnia ha dichiarato di non ritenere che la nave silurata possa essere la* Pecten *dato che essa doveva trovarsi lontana dal punto indicato nel radio-messaggio che annunciava il siluramento.*

Circa la mancata risposta ai marconigrammi e al fatto che la Compagnia non ha alcuna notizia della petroliera, il direttore ha detto che nulla vi è in questo di anormale poichè la nave ha l'abitudine di non rispondere mai a radio-messaggi.

Pessimismo a Londra circa la Palestina

LONDRA, 23 sera

I giornali informano stamane che i colloqui previsti per oggi fra i rappresentanti di alcuni Stati arabi, rappresentanti ebrei e rappresentanti del Governo britannico avranno un carattere puramente informativo.

Secondo il Times, *i rappresentanti dell'Egitto, dell'Irak e forse quelli dell'Arabia saudita, dei sionisti di Weizmann, alcuni membri della Delegazione ebraica e tutta la Delegazione britannica parteciperanno alla discussione.*

Lo stesso giornale rileva che l'abisso esistente fra ebrei e arabi non è stato colmato nemmeno in parte e il fatto che alcuni rappresentanti arabi prendono parte alle discussioni odierne non può essere considerato come sintomo di un riconoscimento della «Jewish Agency» da parte degli arabi.

Trattative dirette fra arabi e ebrei?

CAIRO, 23 sera

*L'*Ahram *riceve da Londra che gli ambienti della Conferenza sono dominati da un nero pessimismo.*

Il Principe Faisal presenterebbe oggi a Chamberlain un messaggio di Ibn Saud.

Un comunicato dell'Agenzia ebraica dichiara che gli ebrei sono pronti a trattare direttamente con gli arabi.

L'Alto Commissario ha comunicato al Mufti di essere pronto a modificare le disposizioni dello statuto personale contrarie alle leggi del Corano.

Incendio a bordo di una nave americana

WASHINGTON, 23 sera

Il servizio radiotelegrafico costiero informa di aver intercettato il messaggio del vapore americano «Texas Banker», annunciante che a bordo era scoppiato un incendio.

Il marconigramma aggiunge che il fuoco è stato già circoscritto coi mezzi di bordo, e che perciò non occorrono più soccorsi.

VARIE DALL'ESTERO

Il «Balkan» bisettimanale di Belgrado, dopo essere stato sequestrato varie volte, è stato definitivamente soppresso.

Nei cantieri navali Sujinagata, a Osaka, è stato varato il cacciatorpediniere «Natsushio».

Una scuola italiana a Komarom

Il "Partito della vita magiara,,

BUDAPEST, 23 sera

Il *Fliovideli Magiaro Hairlap*, organo del partito della Ungheria superiore, annuncia che a Komarom, riunita alla madre Patria per il contributo del Duce e del conte Ciano, verrà costituita una scuola italiana.

Il giornale pubblica le decisioni prese nell'ultima Conferenza del partito governativo, di unire con tale partito il nuovo movimento nazionale chiamato della *«Vita magiara»* e di costituire una nuova organizzazione politica, su base più vasta e più popolare, che assumerà la denominazione di *«partito della vita magiara»* e svolgerà una intransigente politica di destra e sottolineano, specialmente queste parole pronunciate nell'assemblea costitutiva dal promotore della fusione, il nuovo presidente del consiglio Teleki: *«Noi non vogliamo seguire la via del compromesso. La aritmetica parlamentare non mi interessa eccessivamente. Anche se si è costretti a tenerne conto fino ad un certo grado, non voglio in ciò esagerare. Noi rimaniamo quello che siamo stati».*

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

LE VERE
PASTIGLIE
VALDA
evitano e curano
RAFFREDDORI
MALI DI GOLA
BRONCHITI
ESIGETELE IN SCATOLE

ANSALONI

fornisce ancora praticando i prezzi dell'anno passato

tutte le varietà di Frutti Le Rose, i Sempreverdi le Conifere e gli OLMI SIBERIANI AUTENTICI.

Fornisce anche tutte le varietà di Viti ai prezzi correnti del mercato.

Stab. Forestale A. ANSALONI - Bologna

Vivai in Via Oretti, 14 - Tel. 22250
Negozio: Via Pignattari, 3 Tel. 25-952
Recapito a REGGIO EMILIA: Via Vittorio Veneto - Tel. 29-68

OVOS
BARBIERI
ZABAIONE
NATURALE
RICOSTITUENTE - INALTERABILE
COMPOSTO DI TUORLI D'UOVO FRESCHISSIMI ZUCCHERO E VINO MARSALA
MARCA DEPOSITATA
LA GRANDE MARCA ITALIANA
CHIEDETE PREZZI E CONDIZIONI A
S.A.F.lli BARBIERI - PADOVA

Jodio nascente VIVIODO contro l'influenza, la bronchite
Jodio nascente VIVIODO contro i raffreddori, mali di gola
Jodio nascente VIVIODO contro laringiti, catarri
Jodio nascente VIVIODO contro stati infettivi acuti

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.

Per i bambini dimezzare le dosi.

Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta Italia
Chiedetelo in tutte le buone farmacie

VIVIODO UCCIDE I MICROBI VIVIFICA L'ORGANISMO POTENTEMENTE ASETTICO CICATRIZZA GUARISCE

R. D. Pref. Milano N. 41001